N. 168 — Mercoledì 19 Giugno — ANNO XXXV = 1901 TORINO — Mercoledì 19 Giugno — N. 168

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Xenia Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Succursali Torinesi presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, ... Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50
Supplementi, cent. 50 Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

# LA STAMPA

## GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
Si ricevono esclusivamente in
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 3

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di Rame di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 20 - in 3ª pag. Lire in Roma (per garantir Lire 0 50 — Corrispondenze pubblicate Cent. 40 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

## Perchè il parroco non intervenne al battesimo reale

*(Nostra corrispondenza particolare).*

**Roma**, 17 giugno.

Era stato annunziato che il Padre Ferrini, dell'Ordine dei Miniatri degli Infermi, parroco di San Vincenzo e Anastasio a Trevi, sotto la cui giurisdizione si trova il Quirinale, sarebbe intervenuto alla funzione del battesimo della principessa reale al Quirinale. Nulla di più naturale e nulla di più conveniente.

Ma venerdì si sparse la voce che il Padre Gioacchino Ferrini aveva dovuto lasciare improvvisamente Roma: chi diceva per ragioni di salute, chi per urgenti affari riguardanti il suo Ordine, chi per altri motivi. Ad ogni modo, la cosa non era naturale, sebbene non sia stata rilevata. Che cosa dunque era avvenuto?

Ricorderete che il Vaticano, in seguito al lutto avvenimento di Monza, aveva prima cercato di ostacolare il proposito che la salma dello sventurato re Umberto venisse trasportata a Roma. Fallito questo tentativo, si era pensato di impedire il trasporto e le funzioni religiose. Il fatto rivestiva un carattere grave e odioso, e il parroco Ferrini, in unione al cappellano maggiore di Corte, monsignor Lanza, fecero osservare al cardinal vicario le conseguenze di questa estrema misura, rendendo ampia testimonianza, nello stesso tempo, dei sentimenti religiosi del defunto Monarca.

Portate queste ragioni e assicurazioni al Papa, questi dovette convenire che non si poteva negare nè l'accompagnamento nè le funzioni religiose. In seguito a questo permesso, tanto il parroco Ferrini che il vice-parroco Padre Liberati intervennero senz'altro al trasporto ed ai funerali. La cosa diede nell'occhio ai più arrabbiati intransigenti, che coprirono di sarcasmi ingiuriosi la condotta del Ferrini, e al Vaticano indirizzarono il buon religioso come persona sospetta. Il parroco lasciò fare e dire, e non si curò delle maldicenze.

E' ancora da osservare che, per ordine superiore, è vietato al clero romano di adire al Quirinale o di prendere parte a funzioni che colla Real Casa abbiano attinenza; ma quando si parla di clero romano, s'intende di quegli elementi che non appartengono agli Ordini religiosi, vale a dire del clero secolare.

Il parroco Ferrini, investito del governo di una parrocchia, si doveva considerare come appartenente al clero secolare? Alcuni dicevano di sì perchè nella sua qualità egli era soggetto al cardinale vicario: ma altri sostenevano il contrario perchè qual religioso sulla sua condotta doveva rispondere al superiore del suo Ordine, tanto è vero che al trasporto presero parte diversi Ordini religiosi.

Comunque sia, il fatto dispiacque al Vaticano e lo si fece chiaramente capire al parroco Ferrini. Così pure i rapporti che questo religioso conserva col Quirinale urtano maledettamente i nervi del partito intransigente che lo sta spiando in ogni suo passo.

Avvenuto il parto della regina Elena, e stabilite le funzioni religiose che si dovevano compiere, si parlò subito dell'intervento del parroco Ferrini per la funzione religiosa del battesimo della neonata Principessa. Conosciuto quest'intendimento, al Vaticano vi fu uno scambio di osservazioni col cardinale vicario, e questi fece chiamare il parroco, domandandogli se era vero che fosse stato invitato alla cerimonia del battesimo al Quirinale.

Padre Ferrini rispose affermativamente.

— E voi che intendete di fare? — gli fu chiesto.

— Credo — rispose — di compiere un mio dovere accettando l'invito.

— Ma non sapete che è vietato al clero di Roma di aver accesso agli appartamenti del Quirinale, che sono interdetti?

— Io sono un religioso, — avrebbe risposto il parroco, — non mi occupo delle feste di Corte; e poi ho per norma che il Vangelo, il quale mi impone di amministrare i sacramenti.

— Ebbene, quand'è così, il Papa vi ordina di lasciare Roma almeno per otto giorni.

— Quando v'è di mezzo un ordine simile, ubbidisco e non discuto.

— Partite subito.

— Subito, non solo per otto, ma anche per quindici giorni, se così fa piacere.

Così si spiega la partenza del Padre Ferrini e la sua lettera di scusa di non poter intervenire alla cerimonia del battesimo della principessa Jolanda.

Ma è avvenuto un fatto veramente curioso. In tutta questa faccenda si è sempre parlato del parroco e mai del vice-parroco, il quale rimaneva una cosa sola col primo. I due si consultarono:

— Se è proibito a voi di andare — diceva l'uno — sarà proibito anche a me.

— Niente affatto, — rispose l'altro — finora non si è parlato che di me parroco; se si fosse inteso di parlare di entrambi, saremmo stati chiamati tutti e due dal cardinale vicario. Fu anche a voi rivolto l'invito: e voi non avete nessuna scusa per non intervenire alla funzione del battesimo. Il Vicariato, di fronte ad uno scandalo, potrebbe con tutta ragione dire che siete voi che avete mancato, non avendo ricevuto ordini in contrario, anzi non essendo mai entrato in discussione.

Questa furberia è stata rimarcata, e gli intransigenti masticano amaro; ma il buon Padre Liberati se ne ride e fa il suo cammino.

Tutti questi incidenti in sè non possono assurgere ad importanza di fatti capitali, ma dimostrano da quali sentimenti il Vaticano politico sia animato verso coloro che fanno di tutto, anche ciò che non dovrebbero, per avere le sue grazie. Più che da considerazioni religiose, si agisce per odio politico contro tutto ciò che sa di italianità. Non la persona del Papa, ma è un partito imbaldanzito dalla debolezza del Governo quello che s'impone.

m. m.

## Pro e contro le Leghe tra operai e contadini

### ALLA CAMERA DEI DEPUTATI.

(Per filo diretto da Montecitorio alla *Stampa*).

### Bilancio di Grazia e Giustizia.

*(Seguito della seduta ant. di ieri).*

MIRABELLI, a nome anche degli onorevoli Chiesi e Comandini, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a presentare un disegno di legge nel quale siano abrogati gli articoli 52, capo 5.o, e 56, capo 10.o, dell'Editto Albertino 26 marzo 1848 sul sequestro preventivo della stampa. »

Rileva come per l'art. 129 dell'ordinamento giudiziario il P. M. sia posto alla diretta dipendenza del potere esecutivo, cioè che si risolve in una pericolosa menomazione del principio di libertà, specialmente in materia di stampa. Espone lo stato della legislazione in materia di stampa presso le principali nazioni, e ne deduce la necessità d'abolire il sequestro preventivo, che è ormai condannato dai più illustri scrittori. *(Approvazioni)*

SORANI richiama l'attenzione del ministro sullo truffe che si commettono col sistema delle *poules*, cioè colla promessa di un determinato premio a chi abbia venduto un certo numero di cedole; contro questo truffe invoca l'azione del P. M.

La seduta termina alle ore 12,10.

**Seduta pomeridiana del 18.**

**Roma, 18, ore.**

Presidenza del presidente Villa.
La seduta comincia alle ore 14,5.

### Circa i fatti di Prevesa.

MARESCA e DE NICOLO' interrogano il ministro degli esteri per sapere come intenda tutelare dalle violenze dei soldati turchi le case e gli averi dei cittadini italiani derubati e maltrattati a Prevesa, ove fu anche ingiustamente arrestato l'agente della Compagnia italiana « Puglia ».

PRINETTI espone i particolari dei fatti ormai a tutti noti. Il Governo italiano diede istruzioni al nostro ministro a Costantinopoli, in seguito alle quali il nostro console generale fu incaricato di fare un'inchiesta. Da questa inchiesta risultarono responsabilità da parte degli agenti del Governo ottomano, a proposito delle quali furono richieste le opportune riparazioni. Queste consistevano: 1.o nelle scuse da farsi dalle Autorità civili e militari; 2.o nella punizione dei colpevoli delle violenze; 3.o in una congrua indennità al suddito italiano danneggiato.

Le visite di riparazione per le scuse furono fatte subito il 18 maggio. Sugli altri due punti il Governo ottomano rimase qualche tempo esitante, ma, in seguito alle ferme insistenze del Governo italiano, anche le altre due clausole furono seguite.

### Lo scioglimento di un'adunanza in Arona.

PODESTA' interroga il ministro dell'interno per conoscere i suoi intendimenti circa la libertà di riunione, e per sapere quali provvedimenti intenda di adottare in merito alla condotta dell'Autorità di P. S. di Arona, la quale giorni sono sciolgliera un'adunanza, impedendo arbitrariamente al conferenziere di svolgere il tema ch'egli erasi proposto, quello cioè relativo al contegno da tenersi dai socialisti nell'ora presente.

RONCHETTI, sottosegretario dell'interno, risponde che l'adunanza cui si accenna fu tenuta pubblicamente. In essa il conferenziere ebbe parole allusive e giudizi gravi sull'opera di un ex-presidente del Consiglio. Il delegato credette di intervenire. Ora, per quanto i giudizi emessi fossero vivaci, non si potevano considerare come manifestazioni sediziose. Tanto ciò è vero, che il delegato non fece denuncie. Non può quindi il Ministero approvare l'operato di quel funzionario, riguardo al quale però, per varie ragioni, note anche all'on. interrogante, ritiene non sia il caso di punizione.

### Per le elezioni comunali in Valsesia.

RIZZETTI dà ragione di una proposta di legge, sottoscritta anche da altri deputati, diretta a fare in modo che nei paesi, come la Valsesia, nei quali gli elettori sarigrano temporaneamente, le elezioni comunali si possano far dopo la mietitura d'autunno, e non più tardi del gennaio.

GIOLITTI, ministro degli interni, non si oppone che la proposta sia presa in considerazione.

E' presa in considerazione.

Si riprende la discussione del

### Bilancio dell'interno.

BADALONI dimostra, coll'autorità dell'onorevole Sonnino, che le condizioni dei contadini della bassa valle del Po, la più fertile d'Italia, sono tra le più miserevoli, e non può dubitarne se non chi non le conosce. *(Bene all'Estrema Sinistra)* Basterebbe a provarlo l'enorme contributo che quelle provincie danno all'emigrazione, la statistica dei rifermati di leva e la proporzione sempre crescente dei pellagrosi. *(Commenti)* I proprietari rimangono indifferenti innanzi a tanta miseria, come attestano persone non sospette, tra cui un maggiore del genio, il quale sulla *Nazione* espose fatti che attestano la malafede di alcuni di quei proprietari. *(Segni)*

L'oratore aggiunge che i proprietari umani sono una piccola minoranza, giacchè i più lesinano sfruttare i lavoratori della terra. Contro l'affermazione dell'on. Valli, dichiara che nel Polesine il prezzo della mano d'opera di un contadino supera di poco i 50 centesimi, e quello della donna non supera i 35 centesimi. In queste condizioni, segue l'oratore, è degno d'ammirazione l'elevarsi della coscienza di quegli infelici, come è degna d'ammirazione la discrezione delle loro pretese.

Afferma che l'opera delle Leghe non fu per incoraggiare smodate pretese, tanto che, dopo uno sciopero vittorioso, i contadini del Polesine poterono ottenere un salario di 80 centesimi al giorno! *(Impressione e commenti)*

Hanno questi contadini il diritto di tentare di uscire da questa condizione? Ed è umana la richiesta di coloro i quali vogliono che il Governo ostacoli con la violenza questi tentativi? *(Approvazione all'Estrema Sinistra)*

E se la classe dei proprietari non vuol rinunziare alle ragioni del passato, i proletari non possono rinunziare all'avvenire, nè la civiltà può rinunziare alle sue conquiste. *(Bene!)*

Non comprende come si possano ritenere illegali queste Leghe, quando si approvano le Leghe dei capitalisti per accrescere il prezzo del pane. *(Bene! Bravo!)*

A coloro i quali contrastano le Leghe, considerandole come strumenti politici, fa osservare che invece la resistenza delle classi dirigenti profitta della sparecchio politico per rifiutare a compiere i doveri sociali che spettano alla ricchezza. *(Approvazioni, commenti)*

Contro questo movimento di redenzione è vana l'opposizione di quelli che sognerebbero di fermare l'incedere della civiltà. *(Applausi all'Estrema Sinistra)*

Il movimento presente è economico e sociale; ma sarebbe inefficace se non servisse a formare la coscienza politica dei lavoratori, dei quali le classi dirigenti vogliono sopprimere la libertà. *(Interruzioni, denegazioni)*

Sbaglia chi crede che il Governo liberale abbia prodotto il movimento operaio, mentre è il movimento operaio che ha imposto una politica rispondente alla necessità dell'ora. *(Vive approvazioni)*

Ciò è tanto vero che nei paesi dove le folle sentono i bisogni, ma non conoscono le vie della civiltà, il reclamo non si fa con la legalità dell'organizzazione, ma coll'esplosione del fuoco e della scure. *(Vive approvazioni, applausi)*

Il disordine non è nella costituzione delle Leghe, ma è nelle migliaia di contadini che muoiono di pellagra per l'analfabetismo politico delle classi dirigenti. E quindi non vi è altra via da seguire che quella del rispetto del diritto e della legge. *(Bene!)*

Ma a questo solo non può limitarsi l'opera del Governo. In parecchi scioperi i lavoratori invocarono dai pubblici poteri un arbitraggio, che i padroni respinsero o accettarono a malincuore, perchè non vogliono riconoscere l'assistenza giuridica del proletariato. Quindi il Governo ha l'obbligo di dare ai lavoratori il modo giuridico di fare valere le loro ragioni e discutere le loro domande.

Conclude ricordando allo Stato e alle classi dirigenti che la proprietà si trasforma ogni giorno in una vera e propria funzione sociale. Il problema è posto: ascoltato, se non la nostra parola, il comando che viene dalle cose! *(Vivissimi applausi all'Estrema Sinistra. Molti deputati si congratulano con l'oratore)*

La seduta è sospesa per brevi istanti.

### Due oratori del Centro.

PAPADOPOLI *(Centro)* ha appreso dagli insegnamenti dei suoi maggiori che proprietari e lavoratori della campagna devono formare una sola famiglia. Ma ha anche appreso ad esercitare interi i suoi diritti. Epperò quando altre volte vi furono fra i suoi contadini arrestati dei promotori di scioperi, furono deferiti all'Autorità giudiziaria e condannati. *(Interruzioni all'Estrema Sinistra)* All'amministrazione della sua famiglia furono fatti elogi dall'on. Giolitti, in Senato, e da alcuni giornali; ma questi elogi egli rifiuterebbe sdegnosamente se dovessero sonare biasimo agli altri proprietari, perchè non vuole, anche inconsapevolmente, venire al fini di dottrine che ripulta dannose al Paese. *(Commenti; rumori all'Estrema Sinistra)*

Accenna alle condizioni agricole del Basso Polesine, alle *imponenti* opere di bonifica e di colonizzazione che con grandissimo dispendio vi furono compiute dai proprietari, i quali poi hanno fatto moltissimo per accrescere il benessere dei contadini.

Dimostra infondati ed enormemente esagerati i conti che furono fatti circa il reddito del capitale impiegato nelle terre polesane. Quantunque per temperamento deputato d'opposizione, non vorrebbe ora col suo voto allettare una crisi della quale non saprebbe prevedere l'esito. Ammette che si possano aumentare le mercedi, ma gradatamente e lentamente. Del resto le condizioni dei contadini da trenta e quarant'anni a questa parte hanno fatto notevolissimi progressi.

Vi è però stavolta un fenomeno nuovo. Dice all'aumento delle mercedi, si domanda la limitazione delle ore del lavoro, come se l'orario dei lavori agricoli fosse nell'arbitrio dei contadini o dei proprietari.

Il principio della libertà individuale dev'essere mantenuto intiero. Come i contadini non devono essere schiavi dei proprietari, così questi non devono essere schiavi dei lavoratori o di chi così gentilmente si presta a rappresentarli. *(Ilarità)*

Dice che, nei limiti della legge, il Governo deve intervenire nel conflitto delle iniziative individuali. *(Commenti)*

Ora l'azione della Autorità governative è stata piuttosto fuori nel tutelare la libertà del lavoro. L'oratore non vorrebbe che questa fatta cheasa dipendesse da ordini poco chiari, poco precisi, partiti dal Ministero. *(Interruzioni dell'Estrema Sinistra)*

Richiama anche l'attenzione del Governo sulla diffusione di opuscoli incitanti all'odio di classe. *(Interruzioni dall'Estrema Sinistra. Richiami del presidente)*

Afferma che le Leghe di resistenza, sotto la parvenza di fini economici, hanno un vero e proprio scopo politico. *(Interruzioni all'Estrema Sinistra)*

Dichiara che in tal modo si cammina a grandi passi verso una stato intollerabile di cose.

FRACASSI (Centro) nota come un giornale comune abbia pubblicato informazioni da Mantova, secondo le quali gravissimi attentati alla libertà del lavoro sarebbero avvenuti in quella provincia.

Desidera sapere dal ministro dell'interno se tali notizie sono attendibili. In caso affermativo, desidera sapere quali provvedimenti abbia adottato.

Dichiara legittimo il diritto di sciopero. Riconosce giusto che il lavoratore, quando maggiore è la richiesta, cerchi di migliorare le proprie ragioni. Ma queste questioni si risolvono equamente quando non siano turbate da tendenze non puramente economiche.

Osserva che il punto principale di dissenso riguarda il riconoscimento delle Leghe e delle Camere del lavoro da parte dei proprietari; ma questo dissenso non avrà più ragione di essere quando queste istituzioni saranno riconosciute e disciplinate dalla legge.

Non crede quello che da alcuno si afferma, che il Governo lascia libera l'azione alle Leghe perchè ha bisogno dei voti dell'Estrema Sinistra. Esprime avere la fiducia che quando queste Leghe esorbitassero dai limiti della legge, il ministro dell'interno saprebbe reprimere i disordini.

All'infuori del caso in cui si commettano violenze e reati, è dovere del Governo di rimanere neutrale, e se mai questa neutralità dovesse abbandonarsi, dovrebbe essere a favore dei lavoratori, che sono i più deboli.

Concludendo, l'oratore confida che sarà sempre mantenuta integra per tutti la libertà di lavoro, e si augura che sia possibile anche fra noi quel sistema di assoluta, ma ordinata libertà che forma la gloria della nazione inglese. *(Benissimo! Bravo!)*

### Un oratore dell'Estrema.

PANTALEONI nota che si tratta di una questione umana universale o vecchia che in altri paesi, come in Francia e in Inghilterra e in America, è stata anche disciplinata per legge; vi sono colà Sindacati ed Uffici di arbitrato e Parlamenti del lavoro che risolvono i conflitti fra il capitale ed il lavoro. In tutto questo movimento i nostri socialisti non sono dunque che le mosche del cocchio, ma il vero è che essi hanno saputo utilizzare una condizione di cose creata a tutto beneficio dei capitalisti agricoli e industriali dal nostro sistema protettore. Sopratutto manca alla nostra borghesia spirito di solidarietà; i lavoratori, dal canto loro, si servono dell'unica loro arma, cioè lo sciopero. Ora, mentre tutti in teoria ammettono il diritto di sciopero, in pratica molti sono quelli che vorrebbero a questo diritto imporre non lievi restrizioni. Sopratutto la questione si fa grave quando si tratta di decidere se e quali limiti si possano imporre all'esercizio di quella violenza morale senza la quale uno sciopero non sarebbe possibile. Dove e a qual punto questa violenza morale comincia ad essere illegittima e delittuosa?

L'oratore esamina a questo proposito se una Lega abbia diritto di boicottare un compagno che manchi ai patti sociali o ritenga colla giurisprudenza francese l'opinione affermativa. Or bene, nonostante siffatto principio sia stato riconosciuto, l'economia francese continua a fiorire. Non crede quindi sia il caso di allarmarsi quando gli stessi principii avessero a prevalere in Italia; anzi, è convinto che questi principii valgono ad impedire i disordini e la violenza materiali. E' poi convinto che le Leghe, lungi dall'essere in rovina dei proprietari, siano invece la loro fortuna come sono state altrove.

Ma all'uopo è necessario che queste Leghe abbiano la personalità giuridica, e tanto esse quanto i suoi capi siano responsabili del loro operato. In tal modo dei contratti di lavoro saranno vincolati non i soli proprietari, che sono solvibili, ma anche i contadini, perchè per essi sarebbe responsabile la Lega. E anche sotto altri rispetti le Leghe gioverebbero ai proprietari. Così le Leghe, con vantaggio anche degli intraprenditori, provvedono alla disoccupazione. Esse provvedono anche alle pensioni d'inabilità e di vecchiaia. Inoltre il lavoratore impara in questo modo la funzione del capitale ed i suoi rapporti col lavoro. Per tutte queste ragioni è convinto che le Leghe di miglioramento nulla varie loro forme siano grandemente giovevoli anche agli intraprenditori.

Avverte poi che sarebbe un errore il voler organizzare le Camere di lavoro nel tipo, abbastanza difettoso, delle Camere di commercio.

Crede che sarebbe errore sperar troppo, come fanno i socialisti, dai probi-viri. A prescindere che tutti questi Tribunali speciali conducono a una confusione che è un pericolo per la giustizia, l'esperienza dimostra che questo sistema non risponde adeguatamente alle speranze che in furono concepite. La peggiore delle soluzioni è poi quella di far intervenire il Governo, lasciando l'arbitrato dei sindaci, dei prefetti o magari del presidente del Consiglio, imperocchè il loro responso non sarà mai creduto sereno e imparziale.

L'unica soluzione, secondo l'oratore, sta nel lasciare che la lotta fra capitale e lavoro si combatta con piena libertà, valendosi ciascuno delle armi di cui dispone. Il Governo deve semplicemente tutelare l'ordine pubblico e il rispetto della legge. *(Approvazioni, congratulazioni)*

### Sull'ordine del giorno.

GIOLITTI propone che, subito dopo il bilancio dell'interno, si discuta la legge già approvata dal Senato sugli ufficiali ed agenti di pubblica sicurezza.

Rimane così stabilito.

La seduta termina alle 18,50.

Domani seduta alle 10 e alle 14.

## Note alle sedute.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 20:

La seduta di stamane fu poco popolata, ma laboriosa, tanto di sostenere la discussione generale sul bilancio della giustizia. Il discorso più notevole fu quello di Facta, vivamente applaudito, sopratutto quando parlò dell'obbligo che ha il Governo di dar modo alla Magistratura di meglio compiere la sua missione.

La seduta del pomeriggio comincia in ritardo con poca gente durante le interrogazioni, che si svolgono assolutamente calme.

*Ridolfi*, che, anche pel tono della voce con inflessioni da predicatore, aparve davvero come un oratore cattedratico della vecchia maniera, si fa via via ascoltare da tutta la Camera e frequentemente e calorosamente applaudito dall'Estrema Sinistra, sopratutto quando accusa i conservatori di allontanare da sè i lavoratori.

Il suo discorso, che dal suo punto di vista, fu veramente poderoso, è durato oltre un'ora e mezzo. Quando termina, dicendo si conservatori: « Avvisate, se non la nostra parola, il consiglio che viene dalle cose, » l'Estrema Sinistra gli fa una vera ovazione.

Tra i numerosi deputati che stringono la mano a Ridolfini notai San Giuliano, Salandra, Lacava, De Nicolò, Brunialti e Galli.

Allorchè *Papadopoli* dice: « Noi deploriamo gli arrestati all'Autorità, che li condanna », *Ferri* interrompe: « E ne arreste almeno un migliaio? » *(Ilarità)*

*Papadopoli*: « No, no! »

*Ferri*: « Ecco una cosa da medicare! » *(Vive ilarità)*

Papadopoli è stato spesso interrotto dall'Estrema Sinistra, malgrado i frequenti richiami del presidente agli interruttori.

A un certo punto, *Papadopoli*, parlando dei socialisti, si guardando l'Estrema Sinistra, dice: « Voi mentite sapendo di mentire! »

*Ferri*, scattando: « Lei mi insulta gratuitamente. »

*Papadopoli*: « Volevo dire che qui signori..... »

Ma l'on. *Villa* esclama: « No, no, Papadopoli, ti disse ben chiaro. » *(Vivi ilarità)*

*Papadopoli*, stringendosi nelle spalle, dice: « Non lo ripeterò più. »

*Villa*: « Ella dovrebbe ritirare quelle parole. »

« Ebbene, — conclude l'on. *Papadopoli*, — per disciplina parlamentare le ritiro. » *(Ilarità e approvazioni)*

Nella seconda parte della seduta non vi fu alcun incidente. La Camera rimase sempre popolata, ascoltando volentieri tanto Francesi che Pantaleoni, a cui alla fine fu larga di approvazioni e di evviva di mano.

## La prossima battaglia sul bilancio dell'interno.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 17:

Fu ripetuta con una certa insistenza che il voto sulla politica estera avrebbe diminuito la difficoltà del voto sulla politica interna; ma i fatti concreti si svolgono in modo diverso. E' vero che ieri ed oggi la Camera era quasi deserta; ma sono in grado di assicurarvi che i capi dell'Opposizione sono tutti d'accordo nel proposito di fare uno sforzo supremo e di cercare di battere il Ministero nella politica interna, ed hanno ricevuto affidamento dai gregari che si troveranno tutti al posto.

L'appuntamento è stato dato per giovedì, ma nessuno crede che per quel giorno vi potrà essere un voto, neppure di massima. Ma, sia giovedì o sabato, è certo che i due partiti si troveranno di fronte a forza completa.

Attorno al Rudinì c'è un vero assedio. I suoi amici più intimi vogliono ad ogni costo indurlo a parlare; ma egli rimane ancora perplesso. Ritengo assolutamente che un breve discorso per dichiarazione di voto lo farà certamente.

Sono assicurato che Guido Baccelli questa volta parlerà in senso favorevole alla politica ministeriale e voterà col Gabinetto. Meno noto è l'atteggiamento che prenderà l'on. Fortis. Non c'è ombra di dubbio che Zanardelli parlerà. Egli era pronto a parlare anche sulla politica estera, e se tacque fu solo perchè nessun oratore attaccò quella del Governo. Ma le interpellanze riguardano anche lui, sia come presidente del Consiglio, sia come ministro d'agricoltura. La sua parola avrà grande effetto, perchè, apparendo chiara la impossibilità d'un rimpasto ministeriale e l'altra non meno evidente della formazione di un Ministero di battaglia, si affaccierà alla mente di molti deputati l'eventualità dello scioglimento della Camera.

Un deputato meridionale che sedette durante la prima legislatura italiana a palazzo Carignano, mi diceva testè che non pochi deputati, sui quali l'Opposizione faceva sicuro assegnamento, hanno dato a Prinetti la pallottola bianca. In un voto palese questi deputati probabilmente si squaglieranno. Con quanti ho parlato ho sentito ripetere che il Ministero avrà una cinquantina di voti di maggioranza.

*S.*

### Intorno all'arbitrato di Zanardelli.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 21,15:

Avendo un giornale di Genova annunziato che Zanardelli, per essere illuminato sulla questione arbitrale fra gli armatori e la gente di mare, aveva chiesta la perizia dell'on. Michell, competente in materia, la *Patria* dice che la notizia è inesatta. Aggiunge che quella perizia è stata invece richiesta dai rappresentanti delle gente di mare, e siccome Michell è impiegato alla dipendenza del Ministero della marina, prima di accettare l'incarico offertogli dai difensori della gente di mare, ha domandato l'autorizzazione al suo ministro, il quale, sentito anche il parere del presidente del Consiglio, arbitro nella questione, ha creduto di accordarla. Quindi si ha solamente una perizia nell'interesse di una parte, perizia che sarà certamente confutata dai periti dell'altra. Pertanto è assolutamente priva di base l'affermazione che l'arbitro abbia accettato il parere di Michell. Anzi, si aspetta sempre la memoria dei difensori della gente di mare, alla quale seguiranno le risposte degli armatori, e solo dopo questo l'arbitraggio entrerà nella sua fase risolutiva.

### La Commissione per l'ordinamento delle ferrovie.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 20,5:

Presieduta dall'on. Saporito, la Commissione per l'ordinamento delle ferrovie ha proseguito oggi la discussione sui servizi cumulativi.

### Pel cambio delle cartelle del Consolidato.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 22,5:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica le norme pel cambio delle cartelle del Consolidato. Il cambio si effettuerà dal 10 luglio a tutte le sedi della Banca d'Italia. Il cambio porterà la sola spesa di bollo di sessanta centesimi; la Banca rilascierà una ricevuta dei titoli consegnati. L'obbligo della Banca d'Italia di eseguire il cambio cesserà con tutto il marzo 1902, dopo di che i possessori dei vecchi titoli dovranno rivolgersi pel cambio alla Direzione del Debito pubblico direttamente o pel tramite delle Intendenze di finanza.

### Pel monumento nazionale a Mazzini.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 20,20:

La relazione di Mazza pel monumento a Mazzini in Roma, presentata oggi, propone che si aumenti lo stanziamento da 150 mila a 250 mila lire.

### La squadra inglese a Napoli.

Roma, 18, ore 21,25. — L'ambasciatore d'Inghilterra ha fatto sapere al Governo italiano che la squadra inglese del Mediterraneo arriverà prossimamente a Napoli.

## Tre complici di Bresci arrestati in Germania?

Ci telegrafano da Vienna, 18, ore 18,5:

Telegrafano da Dresda che furono arrestati a Grossonheim tre operai italiani come sospetti di avere partecipato all'uccisione di re Umberto. L'arresto venne compiuto dietro richiesta delle Autorità italiane.

## I fatti di Grenoble sono un grave sintomo.

Ci telegrafano da Parigi, 18, ore 15,50:

Zévaès, deputato di Grenoble, rispondendo a Gérault-Richard, le ha accusato di non essere intervenuto a La Motte, dove sono i suoi amici socialisti-ministeriali e dove si commisero verso gli operai italiani gli atti contro i quali protestò la *Petite République*. Zévaès citò Combes-Viron e me il *leader* di quel partito e capo del Sindacato dei minatori che diede il segnale della caccia agli italiani.

A Grenoble ieri si fu un'intervista tra i delegati degli scioperanti di La Motte e gli amministratori delle miniere. I primi chiedendo che la Società si impegni a non impiegare mai più alcun italiano.

Malgrado i passi fatti dai deputati Dufour e Combes-Viron a favore degli arrestati per i fatti di La Motte, nessuna deliberazione venne accordata.

***

Ci telegrafano da Parigi, 18, ore 20,5:

Da fonte autorizzata si conferma che una calma perfetta regna a La Motte-d'Aveillans, ove rimangono ancora le forze inviatevi, mentre le Autorità giudiziarie continuano nell'inchiesta. Il console italiano di Chambéry, dopo aver compiuto per proprio conto un'inchiesta, è ritornato alla sua sede. Si aggiunge che non tutti gli operai italiani lasciarono La Motte: quasto pel lato materiale dei fatti.

Impensierisce invece il sapere che la cacciata degli italiani non fu conseguenza di una rissa, come si era verificato pel passato, ma si deve invece ad un'azione premeditata e ponderata del Sindacato dei minatori francesi, e si può temere che altre regioni ne traggano esempio, esigendo il licenziamento degli operai stranieri.

E' notevole anche che a La Motte tanto il sindaco come il suo aggiunto e il deputato Dufour approvarono il movimento contro gli italiani, per cui le Autorità locali, vale a dire il maresciallo dei gendarmi e il commissario di polizia, mancarono del prestigio necessario per far cessare i disordini, a cui dovettero assistere impotenti.

### Per le persecuzioni antireligiose.

Ci telegrafano da Parigi, 18, ore 15:

Il *Figaro*, essendo dalla riserva che si era imposta, pubblica un articolo speciale, dove addita gli attacchi che si fanno contro l'esercizio pubblico della religione cattolica, riconosciuta dallo Stato. Rileva la proibizione delle processioni, mentre i socialisti fanno quel che vogliono, e dice che questo è il cominciamento di stato anarchico-rivoluzionario.

Il *Figaro* si propone di registrare tutti i fatti analoghi ed invita i suoi amici a comunicargli.

### Un trattato anglo-tedesco pel commercio in Cina

Ci telegrafano da Londra, 18, ore 23,5:

Stamane alla Camera dei Comuni Cranborne dichiarò che venne stipulato un accordo anglo-tedesco che stabilisce che i porti e i fiumi del litorale cinese rimarranno liberamente aperti al commercio con tutti i paesi ai cui i Governi firmatari potranno esercitare influenza.

La Camera dei Comuni ha pure approvato in terza lettura il bilancio dell'Amministrazione civile.

## Serapione, Taide ed Euphemiaân

### A PARIGI.

### L'Ordine della Milizia del Cristo.

*(Nostra corrispondenza).*

**Parigi**, 17 giugno.

(C. V.) — I parigini, che seguono con tanta curiosità tutte le mosse di Ranavalona — o Ranavalona, come il *Figaro* vuole che la si chiami — e che si dispongono a sgranar tanto d'occhi su Abd-el-Krim e gli altri esimii membri dell'Ambasciata marocchina, ignoravano d'avere, già da qualche giorno, fra le loro mura, Serapione, Taide ed Euphemiaân. Quand'anche lo avessero saputo, ritengo che non se ne sarebbero troppo inquietati. Ma venerdì scorso il presidente Loubet recossi a visitare, con numeroso seguito, Serapione, Taide ed Euphemiaân, ed ecco che ora Serapione, Taide ed Euphemiaân suonano i nomi su tutte le bocche, quasi come risuonano quelli di *Câlet*, vincitore del « Grand-Prix », e del sig. Caillault, suo fortunato proprietario.

Siccome il « Grand-Prix » non mi stava emozionatamente a cuore, così ieri, mentre la folla degli *sportsmen* e dei giocatori affluiva a Longchamps, mi recai al domicilio di Serapione e delle sue compagne, in piazza di Iena. E' quivi infatti che sorge il Museo Guimet.

Questo signor Guimet, proprietario e direttore del Museo omonimo, è ciò che si può segnare di più bello al mondo: è uno scienziato milionario: — un uomo, cioè, che ha una passione elevatissima ed ha i mezzi di soddisfarla. Nel 1879, egli fondava il suo Museo a Lione, ma, sei o sette anni dopo, cresciuta la sua ambizione, egli l'offerse allo Stato e lo trasportò a Parigi. Le sue collezioni valevano, fin da allora, quattro milioni; ne varranno ora sei all'incirca. La città di Parigi cedette gratuitamente il terreno per costruire il nuovo Museo; lo Stato pagò metà delle spese di costruzione, le quali ascesero a 1,800,000 franchi, e Guimet pagò l'altra metà. Per parte mia, io non pagai, ieri, il mio biglietto d'ingresso.

Così fra tutti abbiamo tirato su quest'Olimpo, nel quale tutti gli Dei dell'antichità si sono dato piacevole ritrovo. Perchè il Museo Guimet è essenzialmente destinato alle arti religiose antiche — e le arti antiche hanno quasi sempre un carattere religioso. Vishnu e Budda vi danzano la sarabanda con Osiride ed Artemisia. C'è un po' di tutto: statue e statuette di Numi, amuleti, arnesi dei templi, abiti sacerdotali, ma più specialmente quanto concerne la religione delle tombe.

Ne' suoi viaggi nell'India, in Cina, nel Giappone, ecc., il Guimet ebbe, infatti, più specialmente di mira le vetuste sepolture, che costituiscono la più preziosa miniera per gli archeologi. Già si sa che le tombe non hanno da essere profanate, ma il codice della nostra civiltà ha stabilito che, dopo 1000 anni circa, o sia la prescrizione; l'ultima dimora dei defunti può allora venir manomessa; le mummie, gli scheletri possono venire esposti ne' musei, fra le tibie degli anoploteri e le zanne de' mammuti.

Ma nel 1896, il signor Guimet trovò un inaspettato aiuto nel signor Gayet, il quale ottenne dal Governo francese l'incarico di esplorare le rive d'Antinoe.

Antinoe, ed Antinopoli, è una città dell'Egitto antico, situata al centro di quella regione che chiamasi oggi Faium. Non aveva mai fatto parlare molto di sè, quando Adriano imperatore vi capitò, nell'anno 130 dell'èra nostra, ed ebbe a subirvi uno fra i più grandi dolori della sua vita. L'amico suo diletto, il venustissimo Antinoo, vi annegò nel Nilo. Non affrettatevi ad accusare i cocodrilli. Bisogna sapere che, poco prima, un Oracolo aveva dichiarato essere Adriano designato dal Fati a morte imminente, qualora il suo più caro amico non si sacrificasse per lui. Quando Antinoo così miseramente perì, non mancò chi disse essersi ogli volontariamente sacrato ai mani infernali per sottrarre l'augusto amico al destino che l'aspettava.

Adriano lo pianse; volle che la città in cui era morto si chiamasse pel futuro Antinoe, ed eresse un tempio suntuoso, colla scritta: « Ad Antinoo, sintrone degli Dei egizii », cioè partecipe al loro trono. Quivi Antinoo diede oracoli famosi, la città prosperò e crebbe, finchè non venne travolta nella universale inondazione saracena.

Le sue nec

veste di lino greggio, ornato in fondo d'una striscia color arancio; sopravi una tunica ampia, color zafferano. Una ghirlanda di fiori circonda la veste. La morta ha una collana d'ametiste, zaffiri, smeraldi e topazi; dalle sue braccia, al momento dell'esumazione, sfuggirono ricchi braccialetti. Un velo di garza rosa, rigata di bianco, avvolge il capo. E' calzata di pantofole di cuoio nero, ornate di ricami dorati. Ad ambedue le mani ha un mazzolino d'immortali, sul seno una rosa di Gerico.

Altro corpo è quello d'una donna, sul cui sudario il Gayet credette di poter leggere il nome: *Euphemiadn*. Dagli oggetti che le si trovarono a lato si deduce che esercitasse il mestiere di ricamatrice. Si vede un piccolo telaio « a tamburo », una conocchia, fusi carichi di lana, un arnaccio di canna con degli aghi.

Le civettuole d'Antinoe conoscevano i capelli falsi; li portavano ondulati sotto la reticella. La biancheria aveva la finezza della batista. Le garze di cui servivansi come di leggerissimo scialle sono tessuti di impareggiabile leggerezza, di squisiti colori. Sugli abiti erano ricamate curiose allegorie.

In totale, mi dichiarai soddisfattissimo della mia visita a Serapione, Taide ed Euphemiadn. Me n'è rimasto qualcosa nel cervello; se fossi andato al « Grand-Prix » non me ne sarebbe rimasto nulla nel cervello, e sopratutto nelle tasche.

***

**Ma non fai il colo a rinunciare Longchampa.**

In una fra le torri della chiesa vetusta di San Sulpizio si radunavano, a quell'ora intesa, i membri della milizia del Cristo. Un fratello riceveva l'investitura di cavaliere.

Riuniti in assemblea, tutti i fratelli portavano il gran costume dell'Ordine: calzoni di stoffa azzurra con bande d'oro, tunica di stoffa bianca con paramenti e colletto azzurro; la croce dell'Ordine ricamata sul petto, ed una doppia fila di bottoni d'oro; mantello di stoffa nera con rivolto bianco; la croce dell'Ordine sulla spalla sinistra, cappello di feltro nero con piccola piuma bianca; spada al fianco.

Piccoli, tenente-generale dell'Ordine, dirige la cerimonia, che il priore presiede. Il candidato penetra nell'oratorio, preceduto dal mastro delle cerimonie; il priore si leva e dice al candidato, fra il solenne silenzio:

« Fratello mio, state per diventar cavaliere. Non per essere ricco, per essere onorato e per riposarvi, dacchè così non farete onore alla Milizia..... Ma per essere il modello de' vostri fratelli per la nobiltà delle aspirazioni e per la generosa abnegazione, e per servire da prode cristiano nella Casa della Milizia del Cristo. »

Ecco, cingono al novello cavaliere la spada, benedetta dal limosiniere; il tenente-generale gli attacca l'insegna sul petto, gli pone gli speroni. I tre fatali colpi di spada sul dorso del candidato:

« In nome di Dio, di Nostra Signora e del Padre San Domenico, vi faccio cavaliere. »

E il cavaliere giura, colla spada sul Vangelo. I presenti cantano un salmo. Il momento è solenne; una indicibile emozione stringe tutti i cuori....

Apprendo che quest'Ordine era stato fondato da San Domenico, nel 1209; decaduto nel XVII secolo, al pari degli altri Ordini militari, venne ora riorganizzato e per lo scopo d'unione, di carità, di fraternità. « Non può assolutamente occuparsi di politica..... ma già conosciamo altri Ordini meno cattolici, ai cui incombe lo stesso divieto, oppure.....

Non importa: tutto ciò è molto più pittoresco che l'Esercito della Salvezza. Il Cavaliere dalla Triste Figura, al suono della sacramentale formula d'investitura, deve aver spalancato gli occhi scintillanti e scosso sul capo l'elmo di Mambrino, là nell'incerata sua tomba della Mancia.

## SENATO DEL REGNO

*(Per filo diretto da Palazzo Madama alla Stampa)*

**Seduta del 18 giugno.**

**Roma, 19, sera.**

Presidenza del presidente Saracco.

La seduta è aperta alle ore 15,50.

Il progetto di legge per l'allacciamento diretto del porto di Genova e le due linee dei Giovi, con parere vagoni presso Rivarolo, è approvato con 72 voti contro 4.

Si riprende quindi la discussione sul

**Bilancio della Guerra.**

TAVERNA, relatore, rispondendo ai varii oratori, si dichiara favorevole anch'egli al decentramento; tratta quindi delle relazioni tra il ministro e i varii ispettorati generali e il capo di stato maggiore.

Riconosce che le condizioni degli ufficiali subalterni, e specialmente dei tenenti, sono poco buone e, pur troppo, tendono anche a peggiorare, mentre non sono invece degni del maggiore interessamento. Raccomanda pure al ministro i sott'ufficiali.

Vista la diminuzione del contingente di leva, si domanda se non sia il caso di ritoccare la legge sul reclutamento.

PONZA DI SAN MARTINO ha preparata una nuova legge sul reclutamento. Ammette che la carriera degli ufficiali inferiori deve essere migliorata. Il Ministero ha già in parte provveduto col progetto di legge sui cavalli dei capitani; quanto ai rimedi per tutti gli ufficiali subalterni si è già diminuito il numero delle ammissioni agli Istituti militari; bisognerà poi ottenere che le Commissioni di avanzamento esaminino adeguate i loro criteri. Il Ministero poi sta studiando altre misure atte a facilitare la carriera degli ufficiali subalterni, che spera poter sottoporre all'esame del Parlamento alla ripresa dei lavori. Spera anche a novembre di poter presentare la legge sui sott'ufficiali; assicura per altro che non mancherà di fare sollecitazioni presso i suoi colleghi perchè i duemila sott'ufficiali in attesa di impiego possano ottenere quel collocamento a cui hanno diritto.

Parlano ancora i senatori DURAND DE LA PENNE e LUIGI PELLOUX.

Chiusa la discussione generale sui capitoli, che sono tutti approvati, parla infine l'on. CANNIZZARO.

Comincia quindi la discussione del

**Bilancio delle Finanze.**

Parlano PARPAGLIA e ARTENGO.

BOLLEMBORG fornisce schiarimenti sulla questione del catasto, e dice che verso il 1930 la grande opera sarà compiuta in ogni provincia del Regno, con una spesa non superiore ai 300 milioni. Conclude dichiarando di accettare l'ordine del giorno proposto dalla Commissione di finanza.

*Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese*

(62)

# Il delitto dello Zio Antonio

ROMANZO

di RUGGERO DOMBRE

La signorina di Meurles si rialzò, come trasfigurata..... Non sentiva più il vento che le sferzava il viso, non vedeva più che Giovanni, Giovanni che diceva di voler partire per sempre forse, Giovanni che ella adorava e al quale non aveva mai detto una parola consolante.

Tutto il suo orgoglio crollò d'un tratto, come s'abbatte un castello di carte tocco da una mano di bimbo; tutta la sua fierezza svanì in un attimo.

— Giovanni! — esclamò in un singhiozzo.

Egli aprì le braccia, ed ella si gettò sul suo petto.

— Ah! mia adorata, — disse egli sfiorando colle labbra i bei capelli profumati; — questo momento è il più dolce della mia vita, è il momento indimenticabile, il momento che cancella tutti gli amari ricordi. Ella non sarà mai amata come lo è da me, e Dio sa se è fatta per essere amata! Oh! perchè Dio ci creò in sfera così differenti? Io le avrei fatto una vita deliziosa; non avrebbe avuto da me un dolore, non avrebbe conosciuto che la gioia, la bellezza, la bontà..... E per chi lavorerò io d'or innanzi? per chi avrò dell'ambizione? per chi cercherò la gloria..... la fortuna?..... Ella non ha bisogno di nulla... ha la ricchezza... ha un gran nome.....

— Ma ho bisogno di essere amata! — esclamò Lorenza esaltata. — E chi mi amerà come lei, Giovanni?

— Nessuno, è vero, — rispose egli con emozione; — eh! nessuno, mia adorata! e io morrò col dolore di ripetermi ciò..... e di aver dovuto fuggirla.

Lorenza lo ascoltava col cuore pieno di gioia, di quella gioia divina che dà la certezza di sapersi amati.

Dimenticava l'origine di Giovanni..... non vedeva in lui che l'uomo forte, bello, grande sino al supremo sacrificio.

— Giovanni, — gli disse a bassa voce, — sono quasi sola al mondo, non ho a considerare che l'opinione delle persone della mia casta, come si dice; ora, quell'opinione che rispettavo troppo in un tempo, di quell'opinione oggi non me ne curo..... la faccio passare dopo..... il mio..... amore..... Giovanni, dimentichiamo la distanza che ci separa..... Giovanni, non parta..... io sarò sua moglie!.....

—Lei! Lei!..... signorina di Meurles..... moglie del povero dottore Giovanni Gallois!.....

Ella ebbe un sorriso divino.

— Sì, Giovanni, io! Se, morendo, mio padre m'avesse raccomandato di non mi *mésallier* (come la intenda la gente del nostro mondo) gli avrei obbedito..... Ma ella ricorderà il suo voto supremo..... Gli è che egli indovinava il marito che ella sarebbe, l'amico fedele che è..... E, oggi, l'obbedienza mi è dolce.

Giovanni l'ascoltava in estasi. Veramente, nei suoi sogni più belli, egli non aveva osato sperar tanto. Sapersi amato come Giovanni Gallois gli bastava; ma ecco che ora ella andava anche più oltre, ecco che, calpestando il suo orgoglio di razza, ella gli offriva di scambiare il suo nobile nome con quello dell'umile medico, figlio di contadini.

Ah! il suo amore non poteva più splendidamente manifestarsi! Egli aveva voluto una prova di quell'amore ed ella gliela più grande che ella poteva dargli!

— Lorenza! Lorenza! — esclamò inginocchiandosi ai suoi piedi e baciando il lembo del suo vestito nero. — Ella è un angelo, una creatura celeste..... Ma mi assolti ancora, e mi perdoni d'averla ingannata..... Era necessario perchè nessun dubbio esistesse sulla nostra mutua affezione.....

— Perdonarla? — mormorò ella, spaventata. — Che cosa ha fatto?

Egli si rialzò, e, bello come un dio antico, colla fronte raggiante d'orgoglio e di felicità, riprese:

— Ella crede, Lorenza, di amare Giovanni Gallois, un povero medico senza fortuna, il figlio di Cesarina e di Augusto Gallois, il nipote dell'umile gobbo che chiamano « lo zio Antonio »? Ebbene, sappia che sono il figlio del marchese e della marchesa D'Entrailles, il fratello di quella cara Alice che ella ama, e, per conseguenza, suo cugino.

— Ma che dice? — balbettò ella temendo che Giovanni perdesse la ragione.

— Dico la verità — riprese egli. — Se non mi crede, interroghi mia sorella, mia madre, mia nonna.....

Dal suo accento, dalla sua aria, Lorenza comprese che diceva il vero.

— Ma allora, — disse ella, un po' aggressiva, — che cosa è cotesta commedia?

FINALI propone un ordine del giorno che invita il ministro a presentare una relazione sui lavori catastali tecnico ed estimativo che ha eseguiti, perchè il Parlamento possa pronunciarsi in merito.

La seduta è levata alle 19,10.

Domani seduta alle 15.

### Una fiaccolata in Roma.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 21,50:

La fiaccolata di un migliaio di persone, per festeggiare la nascita di Jolanda, partita, alle 21, da piazza del Popolo pel Corso, percorse il corso Re Umberto e la via Nazionale fra l'ammirazione e gli applausi di una grandissima folla che s'assiepava lungo tutto il percorso. L'effetto era veramente fantastico pei bicchierini multicolori che illuminavano i disegni; furono soprattutto applauditi le grandi margherite tricolori e gli stemmi sabaudi.

La piazza del Quirinale e la terrazza del palazzo della Consulta erano gremite. Alle 20 giunse il primo gruppo della fiaccolata. Subito si apre una finestra e il balcone e compaiono i domestici per mettere il tappeto. Si grida « Viva il Re! Viva Casa Savoia! » Escono Mirko, Milena, Nicola, il Re, Maria Pia, il Duca d'Oporto. Le Bande suonano gli inni reale e montenegrino, alternandoli, fra scroscianti applausi. Il principe Nicola saluta con grande bonarietà il popolo, che applaude e grida: « Viva il principe Nicola! » Il Re e tutti i Principi assistono alla sfilamento della fiaccolata, che si compie senza inconvenienti.

Quindi la Famiglia Reale si ritira, mentre da tutta la piazza sorgono alte grida inneggianti al Re. Si agitano i cappelli e i fazzoletti.

La fiaccolata prosegue per via Nazionale e piazza Termini. La dimostrazione non poteva riuscire nè più solenne nè più ordinata.

### I Sovrani in Piemonte.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 21,10:

I circoli di Corte confermano che ai primi di agosto i Sovrani si recheranno nella Valle d'Aosta per la caccia allo stambecco.

### In udienza dal Re.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 17,45:

Stamane il Re ricevette il deputato Falletti, che gli presentò una copia elegantemente rilegata della commemorazione di re Umberto fattasi a Fossano dal cav. Saccadoe. Il Re gradì moltissimo anche la domanda della Società Operaia fossanese che invoca, a mezzo del Falletti, l'alto patronato della Società in occasione delle feste pel cinquantenario della fondazione, che avranno luogo nel prossimo agosto.

### Una festa dei bersaglieri.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 20,30:

Oggi il 5.o bersaglieri ha festeggiato in caserma il 65.o anniversario della fondazione del Corpo. Il colonnello Paniazardi offerse dello *champagne* agli ufficiali e doppio rancio ai soldati.

### Bollettino giudiziario.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 15:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia*, uscito oggi, contiene, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

TRIBUNALI. — Spena, giudice di tribunale a Torino ed applicato all'istruzione dei processi, è cessato da tale applicazione — Bosetti, giudice di tribunale a Torino, viene applicato all'istruzione dei processi ivi — L'uditore Maresta è destinato al Tribunale di Torino — L'uditore Onegha è destinato alla R. Procura di Alessandria — L'uditore Nobiolo è destinato al Tribunale di Alessandria.

PREFETTURE E CANCELLERIE. — Torena, aggiunto alla R. Procura del Tribunale di Genova, è destinato alle funzioni di vice-pretore a Rocca Strada — Tiscornia, aggiunto giudiziario a Genova, è destinato alle funzioni di vice-pretore a Santo Stefano d'Aveto — Vigroni, aggiunto giudiziario e funzionante da vice-pretore a Santo Stefano d'Aveto, è trasferito al Tribunale di Genova — Bracchi, vice-pretore a Sondrio, è trasferito a Cassano d'Adda — Furono accettate le dimissioni di Adriano da vice-pretore a Villanova Mondovì — Astengo, vice-cancelliere, è incaricato di reggere la Segreteria della Procura generale della Corte d'Appello di Genova — Buratti, vice-cancelliere alla Corte d'Appello di Palermo, è trasferito alla Corte d'Appello di Genova.

NOTARI. — Venne concessa al notaio Torriani la proroga sino al 2 dicembre 1901 per assumere le sue funzioni a Rapallo — Gallina è nominato notaro a Cortemilia — Olivero, notaro a Pocapaglia, è trasferito a Bra.

ECONOMATI DEI BENEFICI VACANTI. — Silliro, archivista all'Economato dei Benefici vacanti a Torino, è richiamato al suo precedente posto a Torino — Perperoni, archivista id. id. a Torino, è promosso di classe — Crispo, archivista id. id. a Bologna, è trasferito a Torino.

CULTI. — Venne concesso il regio placet al sacerdote Bertolotto al canonicato di San Martino della Cattedrale di Savona — Il sacerdote Galliani fu riconosciuto istituito nel canonicato Della Rovere del Capitolo di Savona.

### Principi greci a Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 18, ore 20,35:

E' arrivato il *yacht Hortense*, che attende i principi di Grecia che si recheranno a Berlino.

### Manovre francesi al confine italiano.

Ci telegrafano da Parigi, 18, ore 21,5:

Si annette una certa importanza alle manovre in quadri che stanno per cominciare alla frontiera italiana fra Digne, Annet e Saint-André. Vi assisteranno quattro tenenti-generali: Metzinger, Fabre, Pédoya e Verrier.

### Un interrogatorio di Lur-Saluces.

Ci telegrafano da Parigi, 18, ore 20,5:

Il conte di Lur-Saluces è stato interrogato stamane durante un'ora da Falliéres, presidente dell'Alta Corte. Si crede che l'imputato miri a dimostrare che non vi fu accordo fra monarchici e repubblicani, e che quindi il preteso complotto non esistette mai.

### Sviamento di un treno in Francia.

Ci telegrafano da Parigi, 18, ore 20,10:

Il treno postale Parigi-Marsiglia, nuovamente istituito, doveva ieri presso Peynier, a causa della sua eccessiva leggerezza, alcuni impiegati rimasero contusi. Questo treno procede con una velocità di novanta chilometri all'ora.

### La smentita di una importante notizia.

Ci telegrafano da Berlino, 18, ore 17,50:

La notizia data pel primo dal *Daily Express* di Londra sulla partenza di Guglielmo, che dovrebbe recarsi con la squadra incontro ai reduci della Cina, approdando a un porto francese (forse Cherbourg), ora arrobbe un colloquio con Loubet, è smentita recisamente. Invece è probabile che il principe Enrico di Prussia si rechi lui incontro ai reduci.

### Una lettera di Francesco Giuseppe al borgomastro di Praga.

Praga, 18 *(Stefani)*. — L'imperatore ha diretto una lettera autografa al borgomastro, in cui esprime ringraziamenti e piena riconoscenza pel contegno esemplare della popolazione, pelle cordiali dimostrazioni di devozione e fedeltà verso l'imperatore e la sua casa, fatte con tanta espansione all'unanimità dalle due nazionalità della Boemia. L'imperatore esprime la speranza che la pace fra le nazionalità, inaugurata col ravvicinamento dei tedeschi e degli czechi sul terreno economico, divenga presto completa nel suo caro regno di Boemia. Dio lo voglia.

### Intorno a un convegno tra i re di Grecia e di Rumania.

Vienna, 18 *(Stefani)*. — La *Politische* riceve da Bucarest: « Nulla si conosce qui circa l'intenzione del re di recarsi ad Atene. I circoli ufficiali ignorano pure l'intenzione del re di Grecia di recarsi a Bucarest. La notizia della nomina imminente dell'addetto militare rumeno ad Atene è infondata. »

### Lo *statu quo* a Creta.

La *Stefani* ci comunica da **La Canea**:

I consoli comunicarono al principe la volontà delle Potenze di mantenere lo *statu quo* a Creta.

### Movimenti di alti funzionari russi.

Pietroburgo, 18 *(Stefani)*. — Il ministro russo a Monaco, Rosen, fu trasferito ad Atene. Il generale Aranderenko fu nominato governatore militare del distretto di Ferghana.

### Una nuova figlia dello tzar.

La *Stefani* ci comunica da **Pietroburgo**, 18:

La tzarina ha partorito una principessa.

La nuova granduchessa ricevette il nome di Anastasia.

---

E' questa la quarta figlia che la tzarina Alessandra regala all'augusto consorte. L'erede maschio quindi della casa dei Romanoff è sempre ancora un puro desiderio.

### Le dimostrazioni pubbliche proibite in Ispagna.

Ci telegrafano da Madrid, 18, ore 18:

Viste le conseguenze della processione di domenica scorsa, gli anticlericali preparavano una manifestazione di protesta, ma il Governo decise di proibire dovunque dimostrazioni pubbliche, tanto religiose che anticlericali.

### Navigazione.

*New York, 16 (Stefani)*. — E' giunto il *Christiania*.

*New York, 17 (Stefani)*. — Il *Turin Prince* è partito per Genova.

Montevideo, 18 *(Stefani)*. — Il *Regina Margherita* è partito per Genova.

## AGITAZIONI E SCIOPERI

### Gli scioperi di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 20,30:

I commessi pizzicagnoli nella riunione odierna decisero di persistere nello sciopero finchè non sarà accettata la domanda del riposo festivo. Alcuni proprietari hanno già deciso di aderire alla chiusura domenicale, quindi è imminente la cessazione dello sciopero.

Le calzolaie scioperanti, in seguito al rifiuto dei proprietari di chiudere nelle ore che dirigono i lavori, decisero che non rientreranno nei laboratori finchè non saranno licenziate le operaie.

### Lo sciopero di Genova.

Ci telegrafano da Genova, 18, ore 22,45:

Come si prevedeva, l'assemblea degli scioperanti, di fronte alle deliberazioni dei negozianti, ha deciso d'insistere ad oltranza nello sciopero finchè il turno di lavoro non venga accettato.

Domani verrà lanciato un appello alla cittadinanza perchè sostenga collo suo obliazioni la resistenza pacifica a cui gli scioperanti sono decisi. In porto frattanto prosegue il lavoro degli operai raccolti dalla Lega cattolica; oggi si procedette allo scarico di tredici piroscafi ai diciannove che sono ancorati allo scalo carbonifero. Altri quindici piroscafi sono segnalati in arrivo.

Si dice che, persistendo lo sciopero dei passeri di bordo, la loro opera sarà sostituita dai negozianti coll'impianto di congegni automatici, che già adoperansi in alcuni porti dell'estero.

L'Autorità di pubblica sicurezza prosegue allo straordinario servizio di vigilanza presso lo scalo di San Benigno. L'ordine si mantiene inalterato. Finora furono soltanto tratti in arresto due coniugati, sotto l'accusa di aver rivolto parole di minaccia ad un capocaporale degli scaricatori delle Leghe cattoliche. Oggi doveva aver luogo il processo per direttissima, ma la causa fu rinviata al giorno 22. Gli arrestati furono rimessi in libertà provvisoria.

### Gravi notizie dalla provincia di Mantova.

Ci telegrafano da Mantova, 18, ore 19,50:

Giungono dalla provincia notizie inquietanti perchè recano che vi furono violenze e imposizioni. Finora si fecero pochi contratti per la mietitura. Lo sciopero è già scoppiato in varii posti.

### Uno sciopero composto nel Padovano.

Ci telegrafano da Padova, 18, ore 17:

Lo sciopero dei contadini, che si estendeva sopra un vastissimo distretto, è stato composto. I proprietari hanno accettato le tariffe proposte dai contadini, e questi ricominciano il lavoro con soddisfazione generale.

### Una grandinata a Milano.

Togliamo dai giornali di Milano di ieri sera:

La grandinata che cadde oggi su Milano non si ricordava da molto tempo.

Il cielo si è oscurato verso le 15, quasi improvvisamente, ed una nuvola nera, bassissima, proveniente dal Bergamasco, si è addensata sulla città.

Alle 16,25 caddero i primi chicchi; s'ebbe poi una sospensione di pochi minuti, quindi la gragnuola cadde fitta, asciutta, impetuosamente, dalle ore 16,35 alle 16,50.

Sui davanzali delle finestre si raccolsero dei chicchi grossi quanto una noce.

L'impressione in città è stata abbastanza forte, e si è avuta un fuggi fuggi generale. Tutti quanti erano in istrada cercarono rifugio nei negozi, sotto le porte, in ogni angolo coperto. In Galleria una vera folla.

Molti, com'è naturale, i vetri infranti.

Le tramvie dovettero arrestarsi una decina di minuti, in quanto i manovratori erano nell'impossibilità di rimanere al loro posto.

Alla grandine s'era ancora alle 17 sui punti alti d'ombra.

Sui bastioni e circonvallazione molte foglie a terra.

Davanti alla Stazione Centrale i grandi alberi sono quasi privati delle foglie; i vetri non furono rotti ed erano coperti di strati di grandine; il ebbe rotti qualche lucernario.

### Grave panico in una chiesa a Milano.

**Una desquatica di fedeli.**

Scrive la *Lombardia* del 18:

« Nella chiesa di San Francesco, fuori porta Venezia, ieri, durante la Messa del mezzogiorno, avvenne, provocato da alcuni malintenzionati, un grave incidente, che avrebbe potuto avere tristissime conseguenze.

« Ad un dato punto della Messa, si sentì gridare: *Al fuoco! Al fuoco!* Com'è facile immaginare, un grande panico invase subitamente i fedeli, che si precipitarono con violenza verso la porta. Furono rovesciati banchi e sedie; molte donne e fanciulli caddero e furono calpestati.

« Si hanno a deplorare 46 contusi più o meno gravemente. Una signora fu trasportata alla propria abitazione in istato piuttosto grave.

« Dal tramonto approfittarono i malviventi — forse gli stessi che diedero il falso allarme — per rubare alle signore anelli, orecchini, portafogli e quanto meglio poterono.

« Questa scena teppistica in pieno giorno e fra tanta gente sono il colmo della forfanteria.

« L'Autorità ha iniziato un'inchiesta per scoprire gli autori della brigantesca operazione, e speriamo abbia a riuscirvi. »

## La vita che si vive

In questo mondo — dice il proverbio — c'è rimedio a tutto. Soltanto bisogna saper prendere le cose per il loro verso.

Ne ho qui sott'occhio un esempio che mi viene dall'America.

E' l'*Araldo Italiano* di New York che narra. Io, semplicemente, attingo nella cronaca del confratello e aggiungo qualche goccia di profumo dalla mia fabbrica.

Il certo Simeone Secsholtz, avvedendosi che il suo agio non era una buona calamita per la fortuna, un bel giorno decise di partire per l'Alaska, la nuova California nord-americana.

Fatta la sua sacca, salutò la moglie, promettendole di ritornare presto carico d'oro, e partì.

Nell'Alaska trovò un collega, certo Mitchel Pickels, il quale già da due anni, vi si trovava colà con la propria moglie.

Il Secsholtz si installò nella casa dell'amico e vi si installò così bene che dopo qualche mese la signora Pickels, per uno di quegli effetti di attica a cui sono, pur troppo, soggette le donne, non sapeva più distinguere il marito dall'amico.

Quando il Pickels se ne avvide restò piuttosto male, dice la cronaca.

Volere o no, sono cose, infatti, che fanno dispiacere.

In Europa un marito la cui moglie sia affetta da doppia vista consegna la sottoposta senza altro ad una cura energica di olio di bastone, i cui effetti purgativi, dicono i pratici, sono molto superiori a quelli dell'olio di ricino.

Il Pickels, invece, preferì la cura più blanda della persuasione; ma ahimè! si accorse che ormai il male era inguaribile.

Allora si appigliò ad un rimedio indiretto: scrisse cioè alla moglie dell'amico Secsholtz, informandola come qualmente il marito suo, invece di cercare la fortuna come le aveva promesso, si affaccendava in tutte altre faccende.

La lettera ebbe un effetto più immediato di quanto il buon Pickels sperasse, imperocchè due mesi dopo la signora Secsholtz arrivò anche lei nell'Alaska, pronta a curare il marito infedele con tutti i rimedi consigliati dalla terapeutica della gelosia.

Senonchè la donna propone e l'amore dispone.

Per dirla in breve: arrivata all'Alaska, la signora Secsholtz, invece di graffiare il marito, si innamorò di Pickels, il quale a sua volta si innamorò di lei.

Così essendo, la soluzione diventava facile. I due mariti chiesero ed ottennero rispettivamente il divorzio, e subito dopo si rimaritarono, sposando l'uno la ex-moglie dell'altro.

Le due coppie convivono ora insieme felici e contente.

Ed ecco dimostrato ancora una volta che anche dal tronco d'una spinosa questione può nascere il ramoscello della pace: basta un po' di buona volontà.

***

Note ed appunti.

Nell'*Arringatore della Provincia*, di Alessandria, leggo il seguente fatto straordinario:

« Nell'ultima delli 14 e 15 corr., inviati alla nostra Corte d'Assise comparirà Riposio Giovanni di Pietro, guardia di Gamalero, *trovato morto*, per una fucilata a bruciapelo, in un bosco, lo scorso settembre. »

Per quanto trovato morto, arrestato e mandato, dopo nove mesi, innanzi alla Corte d'Assise, il Pubblico Ministero non credette che si fossero raggiunte le prove convincenti, e ritirò l'accusa.

E i giurati, naturalmente, la mandarono assolto, «fra la gioia dei parenti e degli amici numerosi » — dice l'*Arringatore*.

E lo ha creduto.

Dacchè mondo è mondo, un fatto simile non è mai avvenuto.

***

La penultima.

Stupidini ecco per andare, dice, dal parrucchiere. Ritorna invece a casa il giorno dopo.

— Ma bravo! ma bene! — gli grida la moglie, coi pugni sui fianchi.

— Perdonami, cara. Il parrucchiere mi ha tagliato i capelli tanto corti che non ho osato ritornare a casa prima che mi fossero un po' cresciuti.

***

L'ultima.

— Ebbene, sei contento del tuo viaggio?

— Contentissimo. Se tu sapessi come si viaggia bene all'estero! Non si trova nessun creditore.

— Che bestiattone!

*Io per tutti.*

### Come avvenne la rivolta di Riccò del Golfo

Ci telegrafano da Spezia, 18, ore 14,35:

Vi mando i particolari, che ho potuto rilevare dalle Autorità competenti, sul conflitto avvenuto a Riccò del Golfo. Antichi rancori esistenti fra i paesi limitrofi di Marinasco e Riccò del Golfo spiegano la causa dell'odierna ribellione, di cui vi telegrafai ieri sera la prima notizia. Una numerosa compagnia di individui appartenenti alla teppa, incontrati certi Bonati e Del Santo, della borgata di Carsasco, benchè non molestati, cominciarono a percuoterli, producendo loro delle lesioni. Dalla vicina caserma, avvisati, accorsero i carabinieri; alla loro vista i teppisti si rivoltarono. Accerchiarono i carabinieri, giungendo ad atterrarli. Il milite Zarro Giacomo fu colpito all'avambraccio da certo Molinari, non fu i più riottosi. Il brigadiere Martini, visto che era inutile la longanimità, sopraffatto dal numero, per legittima difesa, sparò contro i rivoltosi due colpi di rivoltella. Dei proiettili, uno andò a vuoto. L'altro colpì casualmente al ginocchio il contadino Luciani Enrico, che si trovava distante 30 metri. Quanti fu dalla Società di pubblica assistenza trasportato all'ospedale, ove, secondo il parere dei sanitari, converrà amputargli la gamba. Per ora vi sono quattro arrestati. Restano sul luogo il giudice istruttore Viglieri, il capitano dei carabinieri Viola, il pretore Ottonago, il tenente Aurigo. Alla partenza dei militi dell'Arma benemerita si deve se non si sono oggi lamentati guai maggiori. Si prevedono altri arresti.

### Il grave incendio alla Prefettura di Cagliari.

Ci telegrafano da Cagliari, 18, ore 16,50:

Nell'incendio della Prefettura i danni si calcolano a 30,000 lire. L'incendio si manifestò in un ripostiglio di carte vecchie. Sprofondò un pavimento. Sotto si trova la camera da letto del prefetto Toni, che fece a tempo a salvarsi prima di gravi pericoli. Le fiamme avvilupparono l'Archivio della Prefettura, distruggendo le carte dall'anno 1850 al 1860. Andò pure distrutto il mobilio dell'abitazione del prefetto e gli abiti, compresa la divisa e lo studio, in cui si trovavano carte importanti. Accorsero sul luogo pompieri, truppe e le Autorità. Molta folla vi stazionò. Il fuoco, sviluppatosi nella prima ora della mattina, fu spento a mezzogiorno. Dieci anni or sono si ebbe alla Prefettura un altro incendio.

## SPORT

### Uno *Steeple-Chase* inebriante.

**Nel paese dei cavalieri nati.**

E' questo, fra noi, il tempo della più viva e intensa animazione dello sport equestre. I *Derby*, gli *Steeple-Chase*, i *Grand Prix* si succedono. Sono i giorni dello splendore per i campi di corse, i giorni delle maggiori ansie pei concorrenti e dei trionfi più ambiti.

Ma uno *steeple-chase* in Mongolia è tal cosa che sovercchia quasi la nostra immaginazione. Quello è il paese dei cavalieri liberi e fieri, dove ogni padre di famiglia possiede più cavalli, dove i giovani fanno dell'equitazione il loro talento e il loro più costante esercizio!

Il cavallo mongolo è, rispetto a quello europeo, ciò che un uomo libero nella natura è di fronte ad un cavasto cittadino d'Europa.

La scuderia non esiste in Mongolia: a 35 gradi all'ombra e a 20 sotto zero il cavallo vive taggio sempre all'aperto. Quando è fradicio di sudore dopo dieci ore di corsa, il cavaliere lo lagna con acqua fredda e lo attacca con la testa alta, in modo che non possa nè muoversi nè coricarsi, e dopo una di codesti ripoti viene novamente lanciato per percorrere magari 200 altri chilometri. In inverno, poi, quando son bagnati dalla pioggia, i cavalli passano le notti rigide, rivestiti di ghiaccio, sotto il cerone.

Così avviene continuamente una selezione dei più forti, dei più adatti alla natura del paese ed ai costumi degli abitanti.

I cavalli mongoli hanno anche una individualità propria nel modo di camminare. Un buon cavallo che va al trotto serrato non galoppa mai, nè va all'ambio, nè va a portante. L'andatura a forbici, sconosciuta in Europa, consiste in ciò che il cavallo va all'ambio con le gambe di un lato e al trotto con le gambe del lato opposto.

Il trotto serrato è rapidissimo; alcuni animali arrivano a fare anche sei passi per secondo, e un cavallo che vince una corsa al trotto serrato fu capace di percorrere un chilometro in un minuto e ventinove secondi!

Il cavallo mongolo ha una tale individualità, che i puro-sangue inglesi son chiamati da quei cavalieri delle bestie senza vice nè espressione: delle macchine che non intendono quel che fanno.

Questi *sportsmen* mongoli posseggono una vera scienza. Le loro terminologia è così esatta e complicata, che non v'è modo di tradurla in linguaggi europei. Dove noi distinguiamo due gradazioni di colore nel mantello dei cavalli, i mongoli ne vedono una quarantina, e le loro distinzioni poi si basano esclusivamente su considerazioni anatomiche di una tale minuzia, che nessuno il più celebrato dei nostri allevatori saprebbe comprendere.

Come non ci sono scuderie, così non ci sono campi di corsa in Mongolia. Lo *steeple-chase*, ch'è la più onorevole gara dei cavalieri mongoli, vien fatto in vaste zone di territorio, dove sono fiumi e colline e fossati.

Il signor Ular, che ha passato diciotto mesi in Mongolia, descrive uno di codesti avvenimenti equestri, in confronto dei quali i nostri più emozionanti *steeple-chase* diventano giochi di fanciulli.

Il percorso della prova straordinaria si svolse per circa diciotto chilometri sopra una traccia quasi circolare, che si arrampica due volte in collina e discende due volte al fiume, con ostacoli di crepacci, di brughiere, di rocce, tali che nessuno dei nostri fantini e dei nostri cavalli vorrebbe affrontare.

Un colpo di pistola del grande sacerdote fu il segnale della partenza. Il suolo tremò sotto le zampe di 64 cavalli lanciati alla più rapida corsa che il terreno consentisse.

Si fa tra gli spettatori un silenzio religioso. I cavalieri sollevano un turbine, ma dall'alto del poggio dove la gente è adunata si domina tutta il percorso. Si vede l'acqua del fiume spruzzare in alte lavasa dai cavalli. Un mormorio generale saluta i primi cavalieri che rimontano la riva opposta. Da così lontano anche il grande sacerdote e i vecchi principi riconoscono ad occhio nudo i cavalli e i cavalieri che pur non hanno alcun distintivo di colori.

Ed ecco la salita comincia, le bestie rallentano un poco la corsa, si fanno più da presso, si mischiano da vicino, si urtano. Ad un tratto il grande sacerdote getta un grido: il suo cavallo, famoso per l'ambio, è caduto, ed era (ra i primi! Il cavaliere sarà calpestato, morto?

Una inquietudine crescente si impadronisce della folla. Poi scoppia un urlo formidabile. Gli è che i cavalli sono sulla cresta della collina, e si vede quello del gran sacerdote; tra gli altimi rimontato dal cavaliere, un giovane principe, che tiene la guida tra i denti, e disteso sul dorso dell'animale, si batte, lo sferza per riguadagnare lo spazio perduto.

Poi la squadra scompare. L'eccitazione di tutti è inimmaginabile. Il succedere ha un tic delle labbra e sembra che preghi, egli su cui tutti i principi vorrebbero aver l'alto onore di battere il suo cavallo.

Migliaia di cavalieri si precipitano incontro ai correnti, che han già compiuto il mezzo cerchio. Tutti i rimasti hanno gli occhi fissi, le bocche agitate; pare una riunione di sordomuti estatici.

Un clamore da lontano si avvicina. I concorrenti ricompaiono. Sei, dieci, venti cavalli discendono precipitosamente per la collina saltando gli ostacoli.

Il sacerdote reca 2 braccia e addita. Allora un accesso di follia pervade la gente, che guarda e urla. Lo straordinario cavaliere smonta volare nella discesa, e raggiunge e sorpassa i gruppi che lo precedono. Parecchi scivoli nella terra, sempre coricato sul suo cavallo, sempre flagellandolo di calci.

Ancora il fiume e passato e 1500 metri di pianura.

La massa degli spettatori si avvia al luogo di arrivo.

Il cavallo del sacerdote è il primo salmo. Prudentemente, i primi otto cavalieri si lanciano nell'acqua cercando il tragitto più breve tra le due sponde. Il giovane principe nuoteglie, non distingue, fa un tuffo nell'acqua, e ricompare in un attimo alla riva opposta, e cola quindici lunghezze dai primi cavalieri, che si volgono a riguardarlo e riprendono a flagellare le bestie.

Tra un parossismo di grida, di riso, di contercimenti che ha invaso gli spettatori, il fortunato si avvicina e guadagna, spostando con una scossa annientevole e con un tempo preciso il peso del suo corpo sul dorso del suo cavallo ad ogni passo, secondo che la bestia nuota..... Era necessario perchè nessun dubbio esistesse sulla n

# Arti e Scienze

## L'ultima seduta del Comitato wagneriano.

I lettori conoscono ormai l'insuccesso finale di quel progetto che, appoggiato da un gruppo di volenterosi, aveva trionfato di ogni difficoltà, e solo doveste cadere dinanzi ai scrbi-lanti proteste editoriali. Il Comitato, che aveva visto crescere oltre le sue stesse speranze la lista dei sottoscrittori, si sentiva moralmente obbligato a rendere loro un conto esatto delle varie fasi passate; onde ieri sera convocava gli adesionisti nella sala Marchisio, spiegando minutamente le cagioni che persuadevano l'abbandono dell'ideale vagheggiato.

Fu relatore, come nella seduta preliminare, l'egregio avv. Depanis, anima e centro del progetto; ed attraverso alla sua narrazione i rappresentanti dei 350 adesionisti poterono facilmente convincersi non solo della serietà con cui le trattative erano state condotte, ma ancora dello spirito di opposizione sistematica che dalle ultime risoluzioni dell'editore Ricordi appariva.

Infatti, mentre nelle scorse autunno si accennava vagamente per i noli ad una somma di *sedicimila* lire, ora ad un tratto queste salivano a *trentamila*; abbellendosi di ragionamenti sentimentali, che farebbero torto alla serietà delle vere glorie italiane, e complimentosi con proteste giustificazioni d'ordine economico-editoriale, attestanto vaporose quanto poco sostenibili.

Nè più occorre intrattenerci sull'argomento incrociosa, come quello che già venne da noi ampiamente trattato. Solo ricorderemo che qual-l'editore, dinanzi alla cui coscienza, un cielo wagneriano in Torino sembrava profanare il rispetto a Verdi, non ebbe nulla in contrario a che la Scala di Milano accogliesse *Tristano ed Isotta* nei giorni che seguirono la perdita delorosa; nè si scandalizzerebbe forse qualora l'attuale stagione milanese si aprisse con una probabile *Walkiria*.....

Le cose, in fondo, non è nuova. O chi non sa che

*mutano i saggi*
*a seconda dei tempi il lor consiglio?*

Quale memoria — chiamiamola così — delle speranze e della delusione finale, prima di sciogliersi l'assemblea votò il seguente ordine del giorno, proposto dal dottor Felice Tappare; ove si riassume un pianto e un biasimo, che per via diverso augeriamo giungano a destinazione.

« I sottoscrittori per la rappresentazione del ciclo wagneriano *L'Anello del Nibelungo*, riuniti in assemblea plenaria, udita la relazione del Comitato provvisorio, esprimono il loro più vivo rammarico nell'apprendere come un'elevata iniziativa che, sorta sotto i più lieti auspici, aveva trovato un largo consenso di simpatia nella cittadinanza e un prezioso appoggio morale e materiale nel Consiglio municipale, debba fallire di fronte allo sciopero di un editore.

« Votano un plauso e un ringraziamento sia al Comitato provvisorio, tenace propugnatore dell'idea, sia al maestro Luigi Mancinelli, che con tanta alacrità e tanta assunta la direzione artistica dell'impresa.

« Finalmente fanno voti ed esprimono la speranza che tale progetto (ispirato ai più alti ideali ed ora ridotto per cause all'arte estranee) risorga in circostanze più propizie e con esito più favorevole, onde omaggio al libero culto dell'arte, che non conosce frontiere ed è patrimonio intellettuale comune di tutto il mondo civile. »

## Esposizione d'Arte decorativa moderna.

*(Ll.e Elenco di sottoscrittori).*

| | |
|---|---|
| Totale lista precedente L. | 641,400 |
| Sciopis e Compagnia (Ditta) » | 1,000 |
| Stabilimenti amianto e gomma elastica già Bonder e Martiny » | 100 |
| Mompiano ercoli » | 200 |
| Croisat Vittorio » | 200 |
| Montemaglio Paolo » | 200 |
| Vigliani Benedetto (Ditta) » | 200 |
| Schiannacche Graziano » | 100 |
| Garnero e Biglia » | 100 |
| Unione Pio-Tipografica Italiana » | 100 |
| Totale L. | 644,000 |

## Un concerto Mirko-Mascagni.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 20,10:

Oggi Mascagni si è recato in Quirinale, invitato da Mirko, ed eseguì con lui al pianoforte musica di Chopin e Schumann. Vi assistette anche il principe Nicola. Mascagni si espresse in ma ammirazione pel talento musicale di Mirko.

**Teatro Balbo.** — La Compagnia Michel rappresenta stasera una novità: *Quel birbante di un Leoni* (*Sacri Leoni*), di Pierre Wolff che è stato recentemente uno dei migliori successi parigini. Auguri.

# CRONACA

**Il telefono della « Stampa » porta il n. 1126**

## Due risse e tre feriti.

La prima è avvenuta verso le ore 21 di ieri, ed ebbe origine da un diverbio scoppiato per futili motivi nello spaccio di vini della Società Borgo Aurora, sul corso Brescia, 7, fra certi Vanzone Andrea, d'anni 24, sorvegliato speciale, Ricchetta Antonio, d'anni 20, Ricchetta Michele, d'anni 17, e Appendino Bartolomeo, d'anni 18.

Usciti dall'esercizio, il diverbio si convertì in rissa.

I due ecidati del genio Luigi Rubino e Luigi Reina si intromisero per pacificare i litiganti, ma uno di questi, armato di coltello, ferì il Rubino il cui avversario, Anche uno dei rissanti, il Vanzone, riportò una ferita al sopracciglio destro, giudicata guaribile in dieci giorni. Circa l'entità della ferita del soldato i medici non si sono ancora pronunciati.

I quattro rissanti vennero arrestati.

— La seconda rissa è avvenuta pure verso le 23 di ieri, sul corso Cairoli, poco distante dal monumento Garibaldi, e ne fu vittima certo Bongiovanni Vincenzo, d'anni 18, segretario privato, abitante in via della Rocca, N. 41 bis.

Ecco le notizie che abbiamo potuto raccogliere al riguardo:

Il Bongiovanni, in compagnia di un suo amico, pel momento ancora sconosciuto, passava in detta località, quando si incontrò nelle due note sonnambule ambulanti Laura ed Ornela Binelli, dette *le bionde*.

Con le due ragazze si trovava pure un certo Calcagno Carlo, d'anni 20, noto pregiudicato.

Il Bongiovanni, a quanto si dice, avrebbe rivolta alle due ragazze un complimento. Il Calcagno se ne offese e lo apostrofò ingiuriosamente. Il Bongiovanni rispose con uno schiaffo, ed allora l'altro gli contrispose con due coltellate, una alla testa e l'altra al fianco sinistro.

Questa versione del fatto è quella che dà per ora giustificazione il Calcagno; però, tenuto conto del carattere manesco di costui, potrebbe darsi che le cose fossero passate diversamente; il che si potrà appurare poi dalle indagini in corso.

Il feritore poscia fuggì, dirigendosi verso il ponte in pietra, inseguito dai furiosi del genio Rossetti Luigi e Lirpora Corrado, coadiuvati dal cameriere Brocolio Lorenzo.

Raggiunsero al di là del ponte, lo fermarono e lo disarmarono. Sopraggiunta poscia due guardie municipali e la guardia di P. S. Ferneri, il feritore fu accompagnato fino alla locale caserma dei carabinieri, ai quali fu consegnato.

Il Calcagno è soldato nel 2.o a fanteria, e presentemente si trovava a Torino in licenza per convalescenza.

Il Bongiovanni venne medicato al San Giovanni, e la giudicato guaribile in dodici giorni.

**Arrivo e partenze.** — Giunse Pon. Lacca da Vercelli e proseguì per la Capitale.

I deputati Chiappero, Teofilo Rossi e Santi partirono pure per Roma.

**Il Consiglio Comunale** si radunerà venerdì 21 giugno invece di mercoledì 19.

**Obbligazioni alla Congregazione di carità.** — Non emendasi quest'anno tenute il solito veglione in segno di lutto per la morte di re Umberto, la Congregazione di carità pensò di rivolgere un caldo appello al cuore gentile delle persone filantropiche, inviando loro l'Orazione domenicale, appositamente disegnata e miniata dal valente artista G. B. Carpanetto, per una qualsiasi oblazione, e si ebbe il seguente risultato finanziario:

Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta L. 500 — Casa di S. A. R. il principe Tommaso Duca di Genova L. 200 — Casa di S. A. R. la duchessa Elisabetta di Genova L. 500 — Ricevute da N. 147 oblatori L. 6797 — Ammontare totale delle oblazioni ricevute L. 8197 — Dedotendo le spese in L. 196, si ha un introito netto di L. 8001.

## L'On Comizio di macellai. — Il « Circolo esercenti macellai di Torino », preoccupato che dall' « Associazione Italiana per l'industria e commercio del cuoio » sia stato chiesto al Governo un dazio protettivo d'uscita sulle pelli indigene, considerando che, ove venisse attuata tale domanda, ne risulterebbe un rialzo dei prezzi sulle pelli dei macelli, e quindi un danno che per logica conseguenza si riverserebbe sulle classi agricole, ha indetto un Comizio per confutarne le ragioni e protestare contro l'esosa domanda; al quale sono invitati tutti i sindaci dei Comuni rurali della Provincia e tutti gli esercenti interessati. Il Comizio avrà luogo sabato, 22 corrente, alle ore 16, nel salone della Camera di commercio di Torino.

**Statistica demografica della 1ª decade di giugno.** — Popolazione presente censita il 9 febbraio 1901, 336,859.

Matrimoni 78, cioè 8,66 per 1000 abitanti.

Nascite 231, cioè 25,12 per 1000 abitanti.

Morti 127, di cui 66 maschi, 61 femmine, appartenenti alla popolazione e 12 non appartenenti, 68 morti al proprio domicilio e 58 negli ospedali.

In questa decade morirono 49 persone in meno della precedente.

Il *quoziente* di mortalità annuo dedotto dai dati di questa decade è di 11,81 per 1000 abitanti; nella decade precedente la mortalità era di 17,51 per 1000 abitanti.

**Una stanca della vita.** — Certa Giacchetti Giovanna nata Fiandesio, d'anni 37, sarta, abitante in via Magenta, N. 52, chiusa in una camera della sua abitazione ed accesa un braciere di carbone, tentava ieri suicidarsi.

Alle ore 19,30 il marito, sopraggiunto, diede l'allarme. Accorsero parecchi inquilini della casa, il dottor Sinopoli, una guardia municipale ed un brigadiere di P. S. Il braciere era già spento, e la donna giaceva svenuta sul letto. Dato il caso grave, il dottore dovette ricorrere all'ossigeno ed a mezzi di rianimazione, e quindi, dopo circa un'ora di cure, fu possibile il trasporto della disgraziata all'Ospedale Umberto I. I sanitari dichiararono il caso grave, ma non disperato.

Vuolsi che disaccordi col marito abbiano indotta la Giacchetti al triste tentativo.

**Tentato suicidio.** — Certo Fiandesio Giovanni, d'anni 27, abitante in via Magenta, 52, tentò ieri sera di attossicarsi nella propria abitazione.

Fu trasportato all'Ospedale Umberto I, ove fu ricoverato. Versa in grave stato. Dispiaceri di famiglia lo avrebbero spinto a togliersi la vita.

**Un operaio in pericolo per una frana** — Ieri mattina, verso le ore 11,30, mentre il muratore Garis Giacomo attendeva al lavoro di posa di un tubo in una pozzo per la fognatura, situato nel cortile della casa N. 24 in via Orto Botanico, venne travolto da una frana di terra, che lo seppellì fino alla cintola.

I suoi compagni di lavoro lo trassero in breve dal luogo del pericolo, e poscia lo trasportarono al vicino Ospedale Oftalmico, ove fu ricoverato. I dottori Moschetti e Rabaioli lo giudicarono guaribile in pochi giorni.

**Investimento accidentale.** — Ieri mattina il bracciante Frichignone Luigi, d'anni 50, attraversando la via Madama Cristina, nello schivare un carrozzone tranviario, andò contro una vettura pubblica. Investito dal cavallo e gettato a terra, il Frichignone riportò alcune escoriazioni al braccio ed alla gamba sinistra.

Il cocchiere, Cerato Evasio, fermò la vettura, vi fece salire il Frichignone, indi, in unione ad una guardia municipale, lo condusse al San Giovanni, dove fu medicato e giudicato guaribile in pochi giorni. Infine il bravo cocchiere condusse il ferito alla sua abitazione, rinunziando a qualsiasi compenso per il nolo della vettura.

**La sbadataggine d'un ragazzo.** — Ieri, in piazza San Carlo, presso l'angolo della chiesa omonima, il ragazzo Amore Vincenzo, di anni 12, sbadatamente si trovò sul binario tranviario mentre sopraggiungeva un carrozzone. Le sbadate ragazzo, malgrado i ripetuti segnali di campana, non si mosse, e quasi era per essere investito; quando il manovratore, Nicola Giovanni, con energia manovrando il freno elettrico, fermò quasi di botto il veicolo, evitando una grave disgrazia.

**Oggetti trovati e consegnati alle guardie municipali:**

Una catenella di metallo giallo; un orologio con *chatelaine* di metallo bianco; carte intestate a Pesina; una scure; due fascicoli; un libretto della Cassa postale di risparmio; due tappeti; alcune immagini sacre; un paio d'occhiali.

### *PICCOLA CRONACA E COMUNICATI*

*Conferenza.* — Per iniziativa dell'Unione migliaramente commessi ed impiegati di commercio il cocchio L. Vitale, giovedì, 20 corr., ore 21, nel salone della Società Promotrice dell'Industria Nazionale (via Verdi Settembre, 34), terrà una conferenza sul tema: *Vantaggi immediati dell'organizzazione.*

*Unione Liberale Monarchica Umberto I.* — Si avvertono gli elettori politici ed amministrativi che nei giorni di mercoledì, 19 e venerdì, 21 corr., dalle ore 21 alle 23, nei locali dell'Associazione si troverà apposita Commissione per ricevere i reclami concernenti le liste elettorali e provvedere ai ricorsi all'Autorità giudiziaria.

*Società di M. S. fra i rappresentanti, viaggiatori e pizzicati di Torino* (via Botero, 8, p. 1.o). — Adunanza il 19 corr., ore 21, per urgenti comunicazioni della Presidenza.

*Associazione Generale M. S. fra reali carabinieri congedati e pensionati* (via Botero, 1). — Chi desidera prendere parte al banchetto il giorno 24 corr., ore 12,30, al *Ristorante Russo* al Valentino, fra le Associazioni militari torinesi, deve inscriversi entro il 20 corrente.

*Confederazione fra industriali e commercianti del Piemonte* (via Botero, 13, p. 1.o). — Assemblea generale ordinaria domani, 20 corr., ore 15, per importante ordine del giorno.

*Associazione « Pro Patria et Rege »* (Galleria Nazionale scala F, p. 1.o). — Conferenza sul tema: *La politica della gioventù*, tenuta dal rag. Carlo Bognier sabato 22 corr. Invito ai soci ed alle famiglie.

## STATO CIVILE DI TORINO.

*18 giugno 1901.*

NASCITE: 19, cioè maschi 16, femmine 7.

MATRIMONI: Bosio Francesco con Fenoil Anna Teresa — Nobile Alfonso dei Marchesi Ferrero De Gubernatis Ventimiglia con Casalis de Prosperi Carola.

MORTI: Bruno Giovanni d'anni 63, di Torino, pensionato governativo, via San Quintino, 17.

Schiavi Gertrude nata Jannuccelli, id. 83, di Vittorio, agiata, via Cavour, 16.

Clerico Giuseppe, id. 72, di Torino, muratore.

Zappata Bartolomeo, id. 67, di Poirino, muratore.

Francesi Vittorio, id. 27, di Torino, tornitore.

Motura Barbara n. Milano, id. 23, di Torino, cost. Sola Biagio, id. 72, di Caramagna, fabbro-ferraio.

Colombino Arsenio, id. 58, di Rivoli.

Michelon nata Amalia, id. 85, di Cumiana, religiosa.

Tercinet Angela, id. 30, di Cison Valmarino, casalinga-Incaruano Giuseppe, id. 49, di Torino, facchino.

Macchetto Delfino Clemente, id. 34, di Giaveno, cam-

Più 12 minori d'anni sei.

Totale complessivo 24, di cui a domicilio 11, negli ospedali, istituti, ecc. 13. Non residenti in questo Comune 5.

**NECROLOGIO.**

**La morte di donna Tecchio.**

Ci telegrafano da Venezia, 18, ore 22,25:

Stamane a Battaino moriva donna Anna Orsini-Tecchio, collaterale dell'Annunziata, matrigna del deputato del nostro I Collegio e direttore dell'*Adriatico*.

## La pietosa storia di un duello mortale.

Abbiamo da Budapest, 17:

I giornali si occupano di un duello che ha avuto luogo in circostanze commoventi. Si tratta dei due tenenti Mahl e Spicher, del 35.o fanteria.

Il Mahl, un ottimo giovane ma in misere condizioni di fortuna, aveva ricevuto per alcuni mesi l'ospitalità dei suo camerata Spicher, giovane ricco, brillante, convivente colla famiglia, composta della madre e della figlia, una gentile fanciulla di diciotto anni. Il Mahl s'innamorò perdutamente di essa, ed esso di lui. Quella convivenza quotidiana doveva portare i suoi frutti. La ragazza rimase incinta. Il Mahl non si decideva a domandare la mano, non già perchè gli era orribile pensare che il suo amico avrebbe potuto credere ad una seduzione pensata appunto per sposare una buona dote. Mano alla stretta della ragazza, chiese un colloquio all'amico e gli narrò il suo caso. Non si era ingannato. Spicher, che sognava un matrimonio brillantissimo per sua sorella, andò su tutte le furie, e giunse al punto di avvertirsi col Mahl e percuotersi sulle guance..... Il duello fu risonato inevitabile, e si scelse la pistola. Mahl, riconoscendo il suo torto, era deciso a lasciarsi uccidere anzichè ammazzare l'amico, che in più di un'occasione si era mostrato così generoso verso di lui. Si andò sul terreno. Al terzo battimano dei padrini i due avversari dovevano sparare simultaneamente, avvanzando per tre passi l'uno verso l'altro. Mahl, risoluto di morire, sparò in aria, mentre la palla di Spicher gli rasentava l'orecchio. Spicher non si commosse alla sua generosità, e il duello continuò appena si ricaricarono le pistole. Anche questa volta Mahl non mirò l'avversario, ma piuttosto un albero, che colpì perfettamente nel mezzo, e il proiettile di Spicher gli sfiorò un'altra volta il capo. Si venne al terzo assalto, ma intanto Mahl aveva ceduto alle vivissime esortazioni dei padrini, i quali minacciavano di ritirarsi ove egli avesse continuato nel suo contegno passivo, dicendo che così non volevano essere testimoni d'un suicidio. Ma già che contava soprattutto il Mahl fu un'osservazione d'uno dei suoi padrini, il quale gli fece notare che, morendo, privava d'ogni appoggio la creatura che doveva nascere dalla sua amante, poichè dall'odio implacabile dello Spicher non si poteva sperare che una vita infelice per il bambino nascituro.

Venuti al terzo assalto, entrambi gli ufficiali caddero a terra. Spicher era ferito al cuore, e morì quasi subito; il Mahl aveva una ferita alla tempia destra, dalla quale usciva molto sangue; tuttavia si sperò di salvarlo. Ma intanto colla morte di Spicher è sorta un'altra barriera che gli impedirà di sposare la signorina Spicher, la quale è lecito supporre che non si adatterà a sposare l'uccisore di suo fratello, sebbene il Mahl sia oggetto di viva simpatia per la sua condotta durante il duello.

## Uno scontro con Musolino.

Scrivono da Reggio Calabria, 17:

Il delegato di pubblica sicurezza Maugione, in missione speciale, perlustrando Aspromonte scoppo, a mezzo di confidenti, che Musolino si trovava nel territorio di Sant'Agata, propriamente nella località denominata Croci, aggirantesi nelle foreste Furnina e Cerasia, dove sono estese proprietà del barone Franco.

Il delegato Maugione, inviato alla squadriglia, composta di cinque agenti, del brigadiere Bellia, della stazione di Santo Stefano, cui si unirono i carabinieri di Bianco e di Sant'Agata, si avviò alla località indicata. Era l'alba quando la forza, a distanza di 1800 metri, scorse sopra un ciglio inaccessibile su di un precipizio due individui coperti, vestiti da pastori.

L'uno era armato di scure, l'altro era armato di fucile. Quest'ultimo fu riconosciuto dal carabiniere Migliorato, di stazione a Santo Stefano, per il bandito Musolino.

La squadriglia cautamente cercò di accerchiare questi individui; ma ciò, scoperti dalla presenza della forza, si diedero a precipitosa fuga, mettendosi subito fuori tiro.

La squadriglia, divisa in pattuglie, rinnovò i foggiachi inutilmente. Le perlustrazioni continuarono per l'intera giornata.

Verso sera, nella foresta *Furnina*, una pattuglia s'incontrò con il pastore visto la mattina sul ciglione del precipizio. Riconosciutolo, fu arrestato.

Egli disse chiamarsi Francesco Favasulo, contadino, da Africo. Condotto a Santo Stefano, confessò che Musolino era stato con lui parecchi giorni, fino al mattino in cui entrambi, vista la forza, erano fuggiti.

Il Favasulo fu per molto tempo guardiano degli armenti del barone Franco, che la licenziò in seguito ad una condanna riportata l'anno scorso per favoreggiamento.

Il Favasulo è stato deferito all'Autorità giudiziaria. Trovasi ora nelle nostre carceri, dove un suo fratello sta scontando una condanna di ventitre anni per avere ucciso barbaramente, facendole a pezzi e poscia salandole, un contadino di Roghudi.

In seguito all'incontro col bandito fu ordinata una concentramento di forza nelle montagne circostanti a Sant'Agata.

## Un coraggioso.

Ci scrivono da Spezia, 17:

La sera del 14 corrente l'allievo cannoniere Montesi Alessandro, della *Maria Pia*, mentre si bagnava presso gli scali dell'Arsenale, colto da improvviso malore, correva pericolo di annegare. Il R. di seconda tappa cannoniere, Scisa Maurizio, di servizio di sorveglianza, vedendo che alcuni compagni del Montesi accorsi per aiutarlo non riuscivano a prestargli un efficace soccorso, si slanciava, con suo rischio, sollecitamente in mare, vestito com'era, e lo traeva in salvamento.

Per questo atto di coraggio e di abnegazione, il comandante in capo segnalò il Scisa ai suoi dipendenti e gli tributò i meritati elogi. Ne sarà fatta menzione nel foglio matricolare e caratteristico del Scisa.

# ULTIME NOTIZIE

## CAMERA DEI DEPUTATI

*(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa)*

**Seduta antimeridiana del 19.**

**Roma**, 19, mattina.

Presidenza del vice-presidente Marcora.

La seduta comincia alle ore 10.

Si riprende la discussione del

### Bilancio di grazia e giustizia.

AGUGLIA svolge tre ordini del giorno: sulla carriera degli uscieri giudiziari, sulla liberazione condizionale e sulla partecipazione delle condizioni dei cancellieri e messi degli uffici di conciliatura.

FULCI LODOVICO svolge un ordine del giorno invitante alla presentazione di un disegno di legge per il gratuito patrocinio e per il deposito per ricorrere in Cassazione.

SACCHI, relatore, (*segni di attenzione*) dice che da gran tempo sentesi il giudice elettivo senza discutere a fondo la grave questione; crede che basti a giustificare la proposta di quella riforma l'esperienza che dal suffragio universale si è avuto nella scelta della rappresentanza politica. E' anche d'avviso che la Suprema Corte di Cassazione abbia bisogno di un diverso sistema di nomina, perchè la funzione ad essi affidata è schiettamente nazionale e non si può per essi adottare il criterio della semplice anzianità.

Circa l'ammissione delle donne all'esercizio dell'avvocatura, confida che la Camera, che altra volta respinse per pochi voti un altro ordine del giorno in proposito, vorrà ora accogliere la liberale riforma.

Riconosce l'importanza del problema di assicurare una riparazione alle vittime dei delitti.

Quanto all'abolizione del sequestro dei giornali, crede che non vi sia più alcuna ragione politica e giuridica per mantenere questo istituto che ha dato luogo a deplorevoli abusi.

Circa le riforme alla magistratura, riconosce che l'allargamento della competenza dei pretori potrebbe essere un buon avviamento all'istituto del giudice unico. Crede però che con questa riforma se ne potrebbero coordinare altre relative all'istruzione, i cui metodi sono pieni di difetti e danno luogo ad un enorme di sentenze interlocutorie.

Crede poi necessaria una riforma del diritto probatorio, in modo da distinguerlo a seconda dei gradi di giurisdizione. Riconosce i difetti dell'istituto del gratuito patrocinio, cui occorrerà provvedere.

Crede che le nuove tendenze del lavoro e i fenomeni che ne derivano, più che da una legislazione sociale, sempre difficile, debbano trovare il loro assetto nella naturale cooperazione delle forze sociali. (*Approvazioni e congratulazioni*)

La seduta termina alle ore 12.

## Per la Cuneo-Tenda-Nizza.

**I delegati di Nizza a Torino.**

Ci telegrafano da Parigi, 19, ore 8,30:

I Corpi costituiti di Nizza hanno deciso ieri di mandare i loro delegati a Torino per la riunione relativa alla costruzione della ferrovia Torino-Cuneo-Tenda-Nizza.

Il Municipio e la Camera di commercio di Nizza, il Consiglio generale del dipartimento delle Alpi marittime saranno rappresentati da varii delegati.

### La legge sulle Associazioni al Senato francese.

Ci telegrafano da Parigi, 19, ore 8,10:

La discussione della legge sulle Associazioni continua al Senato. Malgrado i discorsi dell'Opposizione, i dodici primi articoli furono approvati senza cambiamento. Marcère tenne un elaborato discorso, chiedendo che l'art. 13 e tutti gli altri relativi alle Congregazioni siano aboliti.

### Gli addetti militari esteri visitano Saint-Cyr.

Ci telegrafano da Parigi, 19, ore 9,20:

Ieri gli addetti militari, compreso l'addetto italiano Baratieri, visitarono la scuola di Saint-Cyr, assistendo alle manovre degli allievi. Furono ricevuti con tutti gli onori dal comandante della scuola, generale Pazzarieu.

### L'Ambasciata marocchina a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 19, ore 9,10:

L'Ambasciata marocchina arrivò iersera alla stazione della Paris-Lyon, il cui salone era addobbato come per l'arrivo di sovrani. Furono ricevuti dai rappresentanti di Loubet, da Delcassé e André. Dopo uno scambio di parole cortesi, cinque *landaus* condussero l'Ambasciata, scortata dai corazzieri, alla palazzina speciale preparata in via Monteeau. Oggi Delcassé la riceverà.

### Gli attacchi anticattolici in Francia

Ci telegrafano da Parigi, 19, ore 9:

Il *Figaro* continua a pronunciare contro l'intolleranza religiosa verso l'esercizio pubblico del culto riconosciuto. Dalla provincia arrivano notizie di incidenti avvenuti durante le processioni per il *Corpus Domini*.

A Caluso, per esempio, fu dichiarata la contravvenzione a monsignor Morier perchè dava la benedizione ai fedeli che lo circondavano in folla nella piazza del presbitero. A Cambrai, l'arcivescovo che officiava venne disturbato, e ne venne una colluttazione fra socialisti e cattolici.

### Una querela di Jules Lemaître.

Ci telegrafano da Parigi, 19, ore 8,20:

Giulio Lemaître, presidente della *Patrie Française*, sporse querela contro il Municipio di Tolosa per i disordini che impedirono di parlare a lui e a Cavaignac due settimane fa. Egli ritiene il Municipio responsabile della condotta dei suoi agenti.

### I testimoni del processo Lur-Saluces.

Ci telegrafano da Parigi, 19, ore 9:

Fra i testimoni citati dal procuratore dell'Alta Corte si annoverano Lépine, prefetto di polizia, il generale Zurlinden, il generale Florentin, comandante militare della Polizia, e Cherice, commissario di polizia della stazione del Nord.

### Una torre-ricordo dei successi tedeschi nel 1870 demolita.

Ci telegrafano da Parigi, 19, ore 9,40:

Si ha da Metz che la torre-ricordo, costruita a Grandcetle a ricordo dei successi del 1870, venne demolita, dovendosi costruire al suo posto un forte, mediante una mina che la distrusse completamente. Essa doveasi ricostruire pietra su pietra in altra località, ma Guglielmo decise di non farlo, per deferenza ai sentimenti francesi. Si vede in questo fatto una nuova prova di un ravvicinamento che spesso tenta tenacemente di compiere.

### Il telegrafo senza fili sotto terra.

Ci telegrafano da Parigi, 19, ore 9,10:

Il *Matin* narra un'esperienza alla quale assistette un suo redattore e che prova la probabilità di trasmettere i dispacci telegrafici senza filo, per onde elettriche sotterranee.

L'invenzione è dovuta al colonnello russo Pilcenisky, il quale è riuscito a trasmettere un telegramma utilizzando il suolo come conduttore delle vibrazioni elettriche.

Il dispaccio fu trasmesso senza difficoltà alla distanza di 537 metri.

Come si vede, siamo all'inizio della scoperta, ma si prevede che essa possa avere col tempo una rapidità pratica superiore alla trasmissione senza fili senza, che trova degli ostacoli e delle limitazioni negli accidenti del terreno.

### Varie da Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 19, ore 8,40:

Il boero di Vincennes diventa sempre più pericoloso. Ieri due artisti di teatro, zia e nipote, vennero circondate da cinque malviventi; la nipote fu rapita, e non se ne hanno notizie.

— Continuano le polemiche dei socialisti ministeriali con Lavasi sull'affare di La Motte. Lavasi viene chiamato delatore. Muez, nella *Petite République*, afferma che il partito *socialista* partecipò alla domanda del licenziamento degli italiani, allegando la loro continua provocazioni.

### Freddo in Francia.

Ci telegrafano da Parigi, 19, ore 8,40:

Continua la temperatura eccezionalmente fredda, specialmente la notte. Nevicò a Belfort, Pontarlier e Chambéry.

## Da Londra.

**La questione di Creta — Gli zuccheri italiani in America — L'audacia degli anarchici — Movimenti contro le imposte in Cina.**

Ci telegrafano da Londra, 19, ore 9:

Il *Times* ha da La Canea che la dichiarazione delle quattro Potenze protettrici, fu presentata ieri dai consoli al principe Giorgio. Il preambolo osserva che stante l'anteriore dichiarazione presentata nel febbraio in seguito ai rapporti sulla situazione dell'isola, le quattro Potenze considerano non esservi nessuna ragione per un mutamento dello *statu* internazionale di Creta o nella missione del principe. Ogni violazione degli speciali diritti del sultano potrebbe avere gravi conseguenze, esponendo la Grecia all'attacco della Turchia.

Giudicano inoltre che il sistema attuale è vantaggioso all'isola, in quanto che la mantiene esente da gravi tasse. L'annessione potrebbe pure creare una pericolosa agitazione nella popolazione musulmana.

Per tutte queste ragioni, come pure per gli impegni assunti col sultano, le quattro Potenze sono fermamente decise a mantenere lo *statu quo*; quindi fanno appello al principe Giorgio perchè continui ad esercitare il mandato affidatogli; ed esprimono il desiderio che in vista dei gravi interessi coinvolti nella questione faccia conoscere subito le sue intenzioni.

Da Washington il ministro del commercio con circolare alle Autorità doganali, spiega le ragioni che indussero il Governo ad approvare il dazio sugli zuccheri italiani. Dice che per la natura della tassazione interna degli zuccheri in Italia appare altamente probabile che gli zuccheri vengano a ricevervi una specie di indiretto premio d'esportazione.

Si ha da New York che l'audacia degli anarchici a Patterson ha avuto il suo culmine nell'orribile pena inflitta domenica ad Antonio Reppo, compagno sospettato di essere una spia del Consolato italiano. Durante una partita di piacere a Longisland, il Reppo fu trascinato in luogo appartato, e quindi con un ferro rovente gli fu disegnato un T (traditore!) nella palma della mano.

Lo *Standard* ha da Scianghai che è scoppiato un movimento a sud-ovest del Pecili contro la riscossione delle imposte dovute a pagare le indennità dovute dalla Cina alle Potenze. Le truppe imperiali accorse vennero sconfitte. Lo *Standard* segnala una scissione tra liberali non imperialisti e liberali imperialisti che d'or innanzi rifiutano di seguire Campbell, Bannermann e Harcourt nelle questioni concernenti la guerra.

### Sulle relazioni anglo-spagnuole.

Madrid, 19 (*Stefani*). — Il ministro degli esteri dichiarò esistere sempre comunicazione di reciproco tatto da alterare le amichevoli relazioni anglo-spagnuole.

### Lo stato della tsarina.

Pietroburgo, 19 (*Stefani*). — Secondo il Bollettino ufficiale lo stato della tsarina e della neonata è soddisfacentissimo. La tsarina madre, le tsarevich e la granduchessa Olga sono giunti a Peterhof. La città di Pietroburgo è imbandierata. Stasera grande illuminazione.

### L'unificazione dei debiti argentini.

Buenos Aires, 19 (*Stefani*). — Il Senato approvò senza modificazioni il progetto per l'unificazione dei debiti. Il progetto si presenterà oggi alla Camera, ove è assicurata la maggioranza.

### Un grande incendio nella Carolina.

New York, 19 (*Stefani*). — Un incendio distrusse una parte del quartiere degli affari a Greenville (Carolina del Sud).

## OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 18 giugno.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 738,9; ore 15: 739,8; ore 21: 742,7.

Stato atmosferico — Ore 9: q. sereno; ore 15: nuvoloso sereno; ore 21: coperto.

Temperatura estrema ai nord in gradi centesimali:

Minima + 14,5 Massima + 29,0

(*Piazza Castello - Viale situato al Nord dei Palazzo Madama*):

Temperatura massima del giorno 18: + 25,3

Temperatura minima della notte dal 17 al 18: + 11,2

19 giugno. — *Il sole entrò alle ore 4, minuti 43, tramonto alle ore 20, minuti 15.*

### Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 15:

Europa. — Pressione massima a 769 sulla Spagna settentrionale; minima a 757 sulla Russia meridionale.

Italia 24 ore — Barometro disceso da 1 a 3 millimetri. Temperatura diminuita ovunque. Alcune piogge sull'Italia peninsulare e Veneto. Qua e là venti forti intorno a ponente. Mediterraneo alquanto agitato.

Stamane cielo sereno sulla media Italia, nuvoloso e piovoso sul Veneto, vario altrove. Venti freschi settentrionali sul Veneto, intorno a ponente, sulle isole ed alto Tirreno; deboli settentrionali altrove. Medio Tirreno agitato. Barometro massimo a 765 sulla Sardegna, a 761 in Calabria e Sicilia, livellato altrove fra 760 e 760.

Probabilità: Venti del quarto quadrante forti in Sardegna, moderati altrove; cielo vario con qualche pioggia nel basso Adriatico, sereno o poco nuvoloso altrove, con temporali Tirreno agitato agitato.

# MERCATI E COMMERCIO

## BORSA DI TORINO. — 19 giugno.

**Rendita corso legale 102 20.**

| CAMBI | a vista | a due mesi |
|---|---|---|
| Francia 5 | 104 50 | 104 60 | — — | — — |
| Svizzera 4 | 104 40 | 104 50 | — — | — — |
| Germania 4 | 123 10 | 123 20 | — — | — — |
| Londra 3 | 26 34 | 26 36 | — — | — — |

### Istituti d'Emissione.

**Banca d'Italia - Banco di Napoli.**

Saggio di sconto normale, per cambiali ed altri effetti di commercio, non a 4 mesi 5 0/0.

Saggio di sconto ridotto a di favore, per cambiali fino a 3 mesi, minimo 4 1/2 0/0.

Interesse sulle anticipazioni sopra titoli, valori e sete, 5 0/0, oltre la tassa governativa di un centesimo per ogni mille lire al giorno.

**Sconto di piazza.**

Anticipazioni (la scadenza fissa ed il conto corrente 4 1/2 0/0 *salvo da ogni fisso.*

Rendita 4 0/0 per c. 102 17 1/2, 102 20.

Rendita 5 0/0 per f.n. 102 08 1/2, 102 10.

*Prezzi dei valori per fine corrente.*

| Azioni | | R. Cam. | — | — |
|---|---|---|---|---|
| B. d'Italia | 849 — 840 | Cred. It. | 508 | — |
| Ferr. Mer | 727 50 | — | B. Sconto | 161 50 |
| Ferr. Med. | 509 — 509 00 | | | |

**Cronaca della Borsa.** — 19 giugno. — Parigi non si preoccupa della lenta ribassista e seguirla, e continua a dare su l'italiano.

Ieri la quarta 98 45 in chiusura, e stamane, il cambio essendo qui in ripresa a 104 56, la parità sarebbe stata sulle 102 90 almeno; noi invece eravamo a 102 32, rimanendovi finchè i corsi più deboli di Genova si ridussero a 102 30.

Cagione di questa disuguaglianza di prezzo con Parigi, oltre alle molte cause altre volte assegnate, vuolsi essere il bisogno di denaro per i mercati dei bozzoli; ma continuiamo a credere che si esagerino fin d'ora le ristrettezze per sfruttare poi i ribassi della prossima liquidazione.

Nonostante stamane la domanda di contanti, che ridusse il distacco del fine mese a 15 e 12 centesimi.

I valori scesi ieri, forse lievemente migliori come tendenza.

### BORSE ESTERE.

| Borsa di Parigi, 18 giugno | Chiusura |
|---|---|
| Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile | 99 67 |
| » » 3 0/0 | 100 17 |
| » » 3 1/2 0/0 | 101 42 |
| Rendita italiana 5 0/0 | 98 45 |
| Cambio su Londra a vista | 25 20 5 |
| Consolidati inglesi | 99 3/4 |
| Obbligazioni Lombarde | 371 00 |
| Cambio sull'Italia | 4 3/8 |
| Turco Nuovo | 25 15 |
| Banca di Parigi | 1092 — |

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*

(69)

LA

# VENDETTA DI REGINA

ROMANZO

di A. SIRVEN e A. SIEGET

— Oh! — disse alla, piangendo, — avevo sognato di finire i miei giorni in questa casa, fra mio figlio e il mio padrone..... Che vuoi che vi faccia quando non ti avrò più?

— Il tuo dovere. Non hai giurato alla baronessa, moribonda, che non avresti mai abbandonato il signor di Mancelle?

— E' vero che ho fatto quel giuramento.

— Ma ogli desiderato di voler licenziarti con me?

— No.

— Ebbene, perchè vorresti mancare alla promessa sacra fatta ad una moribonda?

— Perchè non vorrei abbandonarti, figlio mio adorato — rispose Rosalia con voce commossa.

— Oh! mio Dio! non sono un bambino; posso vivere da solo; avrei preferito anch'io non aver da separarci, ma, poichè è necessario, bisogna rassegnarvi. Sii ragionevole, madre; può darsi che per lungo tempo io non mi trovi in condizione di sovvenire ai tuoi bisogni e ai miei.....

— Non intendo di essere a tuo carico: lavorerò.

Giacomo scrollò le spalle, e, dolcemente:

— Alla tua età, mia buona madre, sei certa di trovar lavoro? Qui nulla ti manca, e, fuori di qui, non sono sicuro che tu non abbia da soffrire. Credi che mi troverei in condizione migliore per pensare al mio avvenire quando avessi quel fastidio? Non sarebbe una inquietudine per me e un rimorso se sapessi che, per cagion mia, tu hai a subire delle privazioni? No, tu rimarrai qui, madre, te ne prego, lo voglio.

Credendolo sincero, ella lo abbracciò, lo baciò teneramente e disse commossa:

— Sei buono, figliuolo; sii benedetto!

La verità era che, deciso a farsi seguire da Regina, Giacomo non aveva voglia di prendersi l'imbarazzo della madre.

— Ah, — proseguì la povera donna, — perchè hai amato quella donna! Ti ama, lei, almeno?

Egli non rispose: la conosceva troppo per dirle la verità. Ella lo adorava perchè lo credeva eguale a lei; se avesse potuto leggere nel suo cuore, il suo amor materno si sarebbe mutato in disprezzo implacabile. Con tutto l'odio che nutriva per Maria, ella non avrebbe perdonato a suo figlio d'essersi dichiarato falsamente il suo amante. Mai ella si sarebbe abbassata a farsi complice di una calunnia, anche contro una persona odiata, anche se si fosse trattato di salvar Giacomo. Per continuare a proteggerlo, a compiangerlo, bisognava che, in buona fede, alla credesse alla colpevolezza di Maria.

Egli si guardò bene di disingannarla, ma, pensando a Regina, continuò a tacere.

Chissà?..... Se la sua amante non acconsentiva a seguirlo, chissà che non si decidesse a proclamare l'innocenza di colei che lasciava ora accusare.

— Ti ripeto — disse — che a quel riguardo non posso risponderti.

— Vuoi salvarla! — disse ella coi denti stretti. — Ma non ci riuscirai, te lo assicuro, perchè, se tu l'ami, io la odio.

Egli si mantenne impassibile.

— Non ho a dettarti la tua condotta, — disse freddamente, — ma mi lascerai giudice della mia.

Ritorna alla tua camera, madre. Dopo tante commozioni devi aver bisogno di riposo, e anch'io, te lo confesso, mi sento molto stanco.

Ella lo baciò in fronte, piangendo, e uscì rivolgendogli ancora uno sguardo d'adorazione.....

Dopo d'essere sfuggita al barone, come abbiamo raccontato, Regina di Terrias s'era affrettata a rientrare in casa ed era salita alla sua camera. Là un attimo s'era poi spogliata e coricata.

Nella camera non c'era lume, ma quand'anche fosse stata illuminata, nessuno, vedendola nel suo letto, tanto calma, ad occhi chiusi, come addormentata nel sonno il più pacifico, avrebbe potuto indovinare che era la donna sfuggita di poco al un terribile pericolo.

Ma quella pace nella quale pareva immersa non era che apparente. Dalle lagrime d'inquietudine tremavano sotto alle palpebre che ella teneva chiuse, e quella testa che posava, immobile, sul guanciale, era turbata da un terrore che la rendeva quasi pazza.

Che cosa stava per accadere? Giacomo non trarrebbe il barone dal suo errore? Saprebbe, almeno col silenzio, accusare Maria? O, smarrito, direbbe la verità, e, per proclamare l'innocenza della signora di Mancelle, perderebbe la sua amante?

Passò la notte in un'ansietà orribile. Appena fu giorno s'alzò; non aveva che un pensiero: veder Giacomo e sapere da lui che cosa era accaduto dopo che ella era stata abbastanza fortunata per fuggire..... Sapere se non aveva svelato il loro segreto.

— Vederlo! — si disse. — Potrò vederlo? Dove sarà? Il barone non lo avrà cacciato sull'istante? — rispose Giacomo. — Se mia madre non avesse interceso per lui, lo avrebbe fatto..... Ma, se non me ne sono andato stanotte, me ne andrò oggi, dopo il colloquio che devo avere con lui, e del quale prevedo la conclusione.

— Gli avete detto?.....

— Nulla!.....

Regina trasse un sospiro di sollievo.

— Ah! gli avete lasciato credere che era Maria?

— Gliel'ho lasciai credere, ma dipende da me, o, piuttosto, da voi il disingannarlo.

— Da me?

— Da voi sola.

— Spiegatevi.

Per dire il vero, ella veniva là al caso e senza speranza di trovarvi Giacomo. Dopo gli avvenimenti della notte non c'era probabilità che il giovane si fosse recato nel luogo dove passava le giornate nella sua pacifica occupazione.

Soffocò un grido di sorpresa scorgendolo.

— Voi..... ancora qui — esclamò. — Dio sia lodato!

Egli s'alzò e le corse incontro.

— Il vostro primo pensiero è stato per me, — disse con effusione. — Grazie!

S'ingannava; Regina non pensava che a se stessa.

— Come va? — domandò ella.

— Come va che il barone non m'ha scacciato sull'istante? — rispose Giacomo. — Se mia madre non avesse interceso per me, lo avrebbe fatto..... Ma, se non me ne sono andato stanotte, me ne andrò oggi, dopo il colloquio che devo avere con lui, e del quale prevedo la conclusione.

— Gli avete detto?.....

— Nulla!.....

Regina trasse un sospiro di sollievo.

— Ah! gli avete lasciato credere che era Maria?

— Gliel'ho lasciai credere, ma dipende da me, o, piuttosto, da voi il disingannarlo.

— Da me?

— Da voi sola.

— Spiegatevi.

— E' facile. Intenzione del barone è di confrontarmi con sua nuora. Se voi v'impegnate a soddisfare il mio desiderio, io opporrò a tutte le denegazioni della signora di Mancelle un tal contegno, ch'egli la crederà la mia amante, se no.....

— E' un patto che mi proponete?

— E' un patto: lo avete detto.

— Che volete da me?

— Che non mi lasciate uscir solo da questa casa: se non mi promettete formalmente di seguirmi, fra un'ora il barone saprà la verità.

*(Continua).*

ROUX e VIARENGO, Editori — Torino.

*Recentissime pubblicazioni:*

REGINA DI LUANTO

**La Servetta**

Romanzo — L. 3 50.

Il volume — scritto con potenza d'arte — ha uno scopo eminentemente sociale, quello di dimostrare come l'ambiente di una società corrotta vizi, completi la rovina di un'anima debole, che è sopraffatta dalla marea travolgente della vita. Quindi *La Servetta* è un'opera d'arte, ed è anche un'opera buona in pro di tante sventurate, indifese ed abbandonate.

(Dal *Fieramosca* — Firenze).

☛ La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la " Stampa „ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

**Offerte e domande d'impiego**

**Cercasi** in ogni Comune Piemonte, persone attivissime, per affidarle lavoro in casa, meravigliosa invenzione, mai vista, spedirsi estero; facile, dilettevole, lucrativa, sia per uomo che donna. *Gratis* campione, condizioni. — Scrivere *Società Italiana*, via Cola Rienzo, 285, Roma. 7280 R

**Cercasi**
per stabilimento industriale
**abile corrispondente**
con bella calligrafia. Un *tedesco o svizzero* avrebbe la preferenza. — Offerte al N. 7945, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

**Cercasi socio**
con 15[m]. lire per Azienda agricola, vicinissimo Roma, salubertima posizione, ettari 800, campi, pascoli, vigna, 600 olivi. — Avvocato D'AMICO, via Belleria, n. 17, **Torino**, Conte Verde, n. 41, **Roma**. c 7943

**Cercasi**
per ufficio rappresentanze di primo rango, *persona energica* che volesse assumere la vendita per Torino di varie specialità a provvigione. Ottime referenze indispensabili.
Z. S. S., posta, Torino. c 7941

**ABILE SARTA**
cercasi da famiglia signorile per lavorare in casa. — Scrivere al N. c 7931, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

**Provetto contabile**
corrispondente cerca impiego. — Cassetta 28, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 7923 b

**Benestante**
provetto contabile, trentenne, cerca posto segretario o cassiere Torino o dintorni ed anche in altra provincia. Cauzione adeguata se garantita. Disponibile 30 giugno corr. — Scrivere al N. c 7903, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

**Donna d'anni 28**
bella presenza, educata, cerca collocarsi presso persona sola come donna di compagnia. — Scrivere Morodeo Rodrigues, posta, Torino. Ritiro lettere giorno 22. c 7906

**Persona distinta**
trentenne, praticissima commercio gioielleria e orificeria, disponibile anche subito. — Scrivere Cassetta 27, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 7796

**Società Pubblicità**
cerca rappresentante per Torino, Piemonte. Ottime referenze. — Dirigere offerte S. P. 12, posta, Firenze. 7756 F

**Matrimonio**
Giovane signora vedova, bel Passato, condizione signorile, sposerebbe signore simpatico ed agiato. — Scrivere R. R. T. T. 900, *fermo posta*, Torino. c 7948

**Signore gentili! Cortesi cavalieri! Artisti!**
Avanti d'intraprendere azioni di subitaneo impulso, importanti nella vita, e se avete nel cuore qualche progetto o passione e volete conoscere il vostro destino, consultatevi sempre (anche per corrispondenza) con Mlle Cleo Helios (scuola spagnuola), corso Vittorio Emanuele, 1, Milano (opuscoli *gratuiti*). 7939 M

**50 Macchine a cucire, 8 Biciclette**, 2 da donna, cedo a 1/2 prezzo. — G. Cravero, via Roma, n. 27, piano 1°. c 7733

**Corrispondenze private**
**Cent. 10 per parola minimum L. 1**

**Occhio tricolore.** Tornato oggi Torino, trovo la tua lettera dolorosa. Non meravigliarti del mio silenzio di tanti mesi: anche io avrei desiderato scriverti per cambiare di vedrci e parlarci di tante cose; ma in tutto questo tempo non fui che pochi giorni a Torino, e sempre di sfuggita. Mi occuperò per fuggire e lo raccomanderò vivamente per quello che desideri, quanto all'altro mi informerò. Dio voglia che potessi darti qualche notizia favorevole! Mille b... e te ed a..... lei. c 7913

**Tirso.** Non mi fido scrivere. Venite giovedì, ore 5 1/2, combineremo. c 7908

**Cuneo.** Scrissi a..... ma spedirò solo il 13. Cordialissimi saluti. c 7905

**9 Febbraio.** Coll'anima raggiungoti ove sei, appassionatamente, stringendoti vicino. c 7945

**DITTA PIETRO BORTOLOTTI BOLOGNA PIAZZA GALVANI Lett. T. U.**

**ACQUA DI FELSINA**

IL MIGLIORE E PIÙ IGIENICO PROFUMO
12 bottiglie L. 10.60 compreso porto e imballo
PROFUMERIA FINISSIMA per FAMIGLIE

6004 F

**Offresi**
**pensione ed alloggio**
per la stagione estiva a signorina istruita e di origine francese. — Scrivere T. S. 25, posta, Torino. c 7730

**Cercasi**
ALLOGGIO non oltre 2.o piano, composto di 7-8 camere, tra via Roma e piazza San Martino. Prezzo non superiore alle L. 1400. — Offerte dettagliate alla Cassetta N. 35, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino c 7197

**CERCO PICCOLO ALLOGGIO**
una o due camere con cucina nei pressi di Porta Nuova. — G. M., 15, posta. c 7888

**Cercansi due camere**
ammobigliate, posizione centrale, ben disimpegnate — Inviare offerte Cassetta 30, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 7864

**Via per Fubine**
4 camere ammobiliate e giardino. — Via Nizza, 5, portinaia. 7916

**Farmacia unica**
importante mercato, giardino, comprensi o affittarsi. Esclusi mediatori. — Scrivere Sunro-Arboro (Cascina San Giacomo). c 7462

**Occasione**
Da subaffittare al presente, a condizioni vantaggiose, in via Ponza, 4, al PIANO NOBILE, grandioso alloggio di UNDICI camere, un soppalco, due cantine, una soffitta. Calorifero in cantina, gas, acqua potabile. c 7931

**Giovane signore**
serio desidera al presente o al 1.o luglio affittare due o tre camere disimpegnate, vuote, uno studio e camera da letto, presso piccola famiglia o, preferibilmente, presso persona sola. — Scrivere V. M. F., fermo posta. c 1865

**Da vendere**
**elegante biglardo** e *relativi accessori*. — Rivolgersi dal portinaio della palazzina in corso Siccardi, 47. 7936

**Da vendere Tandem**
nuovissimo, pagato 400, per L. 250. — Via S. Secondo, 16. c 7929

**Per L. 1600**
vende tutta la **mobilia** nuova d'un alloggio: salotto con due specchiere, sala da pranzo e grande camera da letto a gemelli, intagliata, noce massiccio, luci molate e con quattro materassi lana. — Sig. F. corso Re Umberto, 30. c 7917

**AL MARE**
Il Collegio-Convitto maschile di **Rivoli** accetta alunni per la cura del
**Bagni di Mare.**
Retta mite. — Posti ancora disponibili N. 15.
Affrettare domande al Direttore del Collegio
7659 *Prof. G. NERVA.*

**Bagni di Mare**
per signorine e bambini. — Rivolgersi *Istituto Torinese*, via Venti Settembre, 58, Torino. c 7690

**BAGNI di MARE a CELLE**
Appartamenti grandi e piccoli; vicinanze spiaggia; prezzi moderati, con cucina. — Scrivere *Ribreyo Guagnino*. 7856 G

**Costigliole d'Asti**
Avviato Caffè e Confetteria da rimettere al presente. — Rivolgersi ivi dal proprietario Chiavazza. 6839

**Professeur de français**
rue Lagrange, 34. Leçons dans l'été, à domicile et à prix très réduit. c 7929

**Traduzioni**
dall'inglese di lavori *fisici, chimici, elettricità, meccanica*, ecc. — Scrivere *Luciani*, via Massini, 36. c 7813

**N. 4 maschi ed 1 femmina**
di razza pura *barbesi*. — Rivolgersi al portinaio Fabbrica d'armi, Torino. c 7897

**Dinamo**
Vendesi d'occasione: Due dinamo corrente continua 800 Ampères 125 Volts; due dette 225 Ampères 110 Volts; una detta 80 Ampères 110 Volts; due motori elettrici corrente continua 3 cavalli 180 Volts. — Ditt. Casa postale 403, Milano. 7939 M

**Biciclette d'occasione**
3 Americane, nuove L. 175
1 Peugeot-Dutchess » 190
1 Abingdon, originale » 200
1 Swift, con unico Morrow, ruota libera e freno contropedale, L. 210. — Via Ospedale, N. 8. c 7899

**Bicicletta inglese**
nuova, pagata L. 600, vendo L. 190, vera occasione. — Via della Rocca, n. 21, Genta. c 7932

**800**
copii **LETTERE** in ferro d'ogni genere. **Pagliericci** elastici in ferro, **mobili** in legno, **lana e crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. — *Catalogo a richiesta*. — **A. Richetta e C.**, piazza Vittorio Emanuele I, n. 28. 57

**Libreria Natale Origlia**
**via Garibaldi, 29.**
Ricco assortimento carta da lettere fina ed **articoli** per **regali**. — Cartoline postali illustrate. 7577 a
(Arrivo giornaliero novità).

**Levatrice Corsino**
tiene pensione per partorienti a modico prezzo. Camere separate. Cure materne. — Via Mazzini, 39, p. 2°. c 7479

**Barone Jork**
*Montecarlo occulto*
*Montecarlo palese*
Testo italiano fr. 3. — Spedire vaglia Libreria Minerva à la Madeleine, Nice (Francia). c 7792

**Calze elastiche**
Unico rappresentante per l'Italia della principale fabbrica inglese. Tessuti di cotone, filo e seta extrafina. Le migliori per finezza e durata. — Dirigersi all'Ingaunto HOTA, piazza Carlo Felice, 7 e 8, *Torino*. 2004 d

**Maestra Levatrice**
*Cecilli Innocenta* tiene pensione per partorienti da L. 50 in più. Via Bertola, 4, p. 2° **Torino**. 69

**UOMINI**
Preservativi nomina e tecnico di pesce ed affini.
LISTINO SPECIALE
**CON ILL. NOVITÀ**
in busta chiusa non intestata, contro francobollo.
Scrivere Sigmund Prasch, **Milano**, Castellario 124.

**Velocipedisti!!**
Specialità in **manubri** sorti di ogni genere di forma la più pratica. — **Barelli e Tirone**, via Lagrange, n. 9, **Torino**.

**Malattie veneree**
Specialista, ore 1-3, 7-8 pom. Via San Quintino, n. 21. 58

**POLVERI**
**preparate dalla Farmacia Taricco**
per
**l'Acqua di Vichy artificiale**
L'acqua ottenuta da queste polveri è usata negli stessi casi dell'acqua naturale di Vichy. E' raccomandata nelle difficili digestioni, catarri di stomaco, affezioni della vescica.
( L. 0,60 il pacco )
Serve a preparare dieci litri di acqua artificiale di Vichy
**Premiata Farmacia TARICCO**
**TORINO** - Piazza San Carlo - **TORINO**

**Nuovo Stabilimento Idroterapico**
GRAND HOTEL SELLA
e Stabilimento Idroterapico *LA SALUTE*
**ANDORNO BAGNI**
Il più moderno degli Stabilimenti Italiani.
*DIREZIONE SANITARIA:* **Prof. C. BADUEL**
Dott. A. CASTELLANI - Prof. S. BALAGHI (per la Massoterapia).
*Consulenti:* Prof. **Grocco - Murri - Marchiafava.**
Per domande e schiarimenti rivolgersi al
7242 F *Proprietario-Direttore* **A. SELLA.**

**TERME DI VINADIO (Cuneo)**
Altezza m. 1330 sul livello del mare
**CURA TERMALE E CLIMATICA**
Stabilimento di primo ordine - Fama mondiale. Posta e telegrafo - Servizio religioso giornaliero.
*Direttori sanitari:* Cavaliere C. Onda di Montecarlo - Dottor G. Rabajoli e dottor C. Gamba di Torino.
Partenza giornaliera con omnibus speciali dello Stabilimento alle ore 13,30 dall'*albergo Barra di Ferro* - Cuneo.
—( Vetture a qualunque ora )—
7704 *Il Concessionario:* **L. Benedetti.**

**St-Vincent - CHATILLON - (Valle d'Aosta)**
**STABILIMENTO IDROTERAPICO E GRAND HOTEL**
CON SUCCURSALE — 120 CAMERE — ILLUMINAZIONE ELETTRICA
**Soggiorno di S. M. la Regina d'Italia nel settembre 1898**
Questo Stabilimento venne recentemente ingrandito e munito di tutto il conforto che offre la scienza moderna. — Cura idroterapica ed elettrica. — Cura delle acque di St-Vincent (*premiate fra tutte le acque minerali congeneri, premiate con medaglia d'oro Esposizione d'Igiene Napoli 1900*). — Il clima salubertimo, mite, ventilato ed asciutto, serve a rendere maggiormente delizioso il soggiorno. — Centro delle più splendide escursioni. — Concerto — Lawn-tennis.
DIREZIONE SANITARIA:
Comm. Prof. **PESCAROLO** dell'Università di Torino
**Dott. V. COMBA**
**Per informazioni rivolgersi STEFANO BILLIA — Châtillon.**
*NB. Per maggior comodità dei signori Clienti la Direzione ha provvisto speciali privati gabinetti alla* **Fons Salutis.** 6867

GIUGNO
**24**
LUNEDI'
**S. Giovanni Batt.**

**Volete fare un regalo gradito?**
Provvedetevi segretamente della fotografia della persona cui volete fare un regalo, sia per parentela, sia per amicizia, per riconoscenza o per dipendenza, faletevi seguire uno splendido ingrandimento incorniciato in elegante lunetta 48 per 60. — Spedite o portate la fotografia (che vi restituisce intatta) con sole L. 5,50 a **Lucigrafia**, via (portici) **Barbaroux, n. 4, piano primo, Torino.**
ESECUZIONE in soli TRE GIORNI

**Hôtel Pension BÉRISAL**
Situé à mi-chemin du *Col du Simplon*, station climatérique recherchée. Position abritée. Eaux excellentes. Entouré de forêts de mélèzes. Centre d'excursions. Postes. Télégraphe. Altitude 1526 m. Docteur.
7075 X **Barchor Anderledy**, *propr.*

Gli annunzi si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler.

**Case, Campagne e Terreni**
*da affittare e da vendere*
In zone di recente costruzione **disponibili**
**AMPI LOCALI**
di **oltre 1000 mq.** con grandi vetrine prospicienti una via principalissima nel **centro della città.** — Scrivere al N. c 7672, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

**Alassio**
Da affittare dal 1° luglio alla fine agosto alloggio in riva al mare, composto di 5 camere mobiliate con cabina particolare. Prezzo lire duecento. Rivolgersi all'avv. Cravera, in Torino, via Cernaia, 22. c 7926

**Nervi - Bagni di mare**
**Pension Beau-Site**
Affittasi appartamenti, ville, volendo anche pensione. — Adulti L. 3. 7650 Q

**Affittasi**
ALLOGGIO di 7 camere, con giardino e frutteto. — Rivolgersi Maffioli, piazza V. E., 21. c 7827

**Pel 1° luglio**
**ALLOGGIO** di 4 ambienti e di corridoio disimpegno, bene esposto, al 3° p°, per annue L. 480 Piazza Gran Madre, 12, Torino. 5893

**SACRA SAN MICHELE**
Staz. Sant'Ambrogio Torinese, *alloggi mobiliati*. — Rivolg. ivi propr. Chiaravaglio Ed°. 6681

**Da vendere in Torino**
sul corso Duca di Genova *grandiosa palazzina* a tre piani, con ampio giardino. — Per informazioni e trattative: Avvocato Peyrot, via Fabro, 2. 6814

**Da vendere**
*Corpo di casino*, con fabbricato civile, vigne, prati e campi, sul territorio di La Morra, del quantitativo d'are 1905,19, pari a giornate cinquanta circa.
Per le trattative rivolgersi al sig. Antonio Amerio, regio notaio alla residenza di Carmagnola. c 7795

**VALPERGA CANAVESE**
**Vendesi** grandiosa VILLA, case coloniche e terreni.
Rivolgersi ivi al notaio G. LUTTATI. c 7090

**Società Anon. Elettricità Alta Italia**
Si avvertono i signori Azionisti che gl'interessi scadenti al 30 giugno 1901 sulle azioni di III emissione, e cioè serie n. VI, VII, VIII, IX e X, della Società Anonima Elettricità Alta Italia, sono pagabili a partire dal 1° luglio 1901, presso il Banco di Sconto e di Sete di Torino, in ragione di L. 6.25 per azione, contro presentazione dei titoli stessi. 7835

**TERME D'ACQUI**
Aperte tutto l'anno. 6221
**1° Giugno** - Apertura dello Stabilimento estivo.

**INCANTO DI EREDITA'**
Giovedì, 20 giugno, e seguenti, via Torquato Tasso, 5, incanto di mobili arredanti un ricco alloggio, cioè: bella camera da letto scolpita, camera da pranzo, entrata, grande salone, divarsi quadri d'autore, dipinti ad olio, grandi specchi dorati, pianoforte francese, sofà, sedie, materassi, letti in ferro, apparecchi a gas, ecc., il tutto al miglior offerente. c 7748
L'incaricato: **TOSETTI FRANCESCO.**

**SARTORIA di R. BAJETTO**
via S. Fr. da Paola, 2 (presso via Po) Torino
PREMIATA CON DIPLOMA DI MEDAGLIA D'ARGENTO
Esposizione Torino 1898 - Milano 1881.
Arrivo recente delle stoffe novità inglesi per soprabiti e per abiti di primavera ed estate.
Panni speciali per *chauffeurs*. Specialità per livree.
**Chiuso nei giorni festivi.** 60

**Consulti per MALATTIE della PELLE**
VENEREE E SIFILITICHE, via Berthollet, 8,
**Dott. R. BOVERO** Direttore all'**Ambulatorio Policlinico** - Tutti i giorni dalle 11 alle 12 - dalle 15 alle 17 - dalle 19 alle 20. 76

**VICHY-GIOMMI**
Cesto con 25 bottiglie L. 9.50 — **STERILIZZATA** — Cesto con 50 bottiglie L. 18.50
**Nei premiati Stabilimenti di A. GIOMMI e C.**
MILANO-TORINO-BOLOGNA-PESARO
*si preparano anche le acque:*
**VALS-CARLSBAD-JANOS, ecc., e i SALI DI CARLSBAD**
« Le acque minerali artificiali sterilizzate Giommi, **rispondono pienamente e non temono il confronto** delle migliori e preconizzate acque minerali straniere. »
Prof. G. MAZZONI
68 *Primario negli Ospedali di Roma.*

**Fornitore delle Case Ducali delle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova.**
Prime Diploma d'onore Londra e Bruxelles 1888.
MEDAGLIE D'ARGENTO
Torino 1884 - Genova 1892
Bruxelles 1888 - Torino 1898
MASSIMA ONORIFICENZA
**Premiata Confetteria e Pasticceria**
**P. GABUTTI**
TORINO - Via Po, N. 48 - TORINO.
*MEDAGLIA D'ORO Espos. di Torino 1898 - Diploma di benemerenza Esp. d'ARTE SACRA Torino 1898.*

**TONICO GABUTTI**
**digestivo, appetitivo, corroborante.**
entrano nella composizione di questo liquore le migliori erbe aromatiche delle nostre Alpi, che unite ad ingredienti di prima qualità, ne fanno un vero TONICO utilissimo contro ogni disturbo dello stomaco. — Eleganti bottiglie fantasia L. 2,50 cad. — *Sconto ai rivenditori.* — Cassa di 6 bottiglie L. 16, franco Stazione Torino.
☛ Prossimo **INGRANDIMENTO** con vasti e nuovi locali e motori elettrici per la fabbricazione del cioccolato e confetti.

**Passamantieri, Modiste, Negozianti!**
Volete far conoscere i vostri prodotti e le vostre specialità con poca fatica e spesa?
Fate delle inserzioni nei diffusissimi giornali illustrati
*IL RICAMO*
*IL FIGURINO*
dirigendovi alla Ditta
**Hasenstein & Vogler**
esclusiva concessionaria, che fornisce preventivi e numeri di saggio *gratis* a richiesta.